

# IL FOTOGRAFATORE

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



Anno ventiduesimo numero Uno Gennaio 1996 - spedizione in abbonamento postale 50% Perugia



Primo somasta: in caso di mancato recapito restituire a: FIAP Corso San Martino 8 - 10122 Torino



# PROFILA



LA CORNICE

facile

DA SMONTARE E RIMONTARE

ideale

PER I FOTOGRAFI

versatile

PER TE





# EDITORIALE



Inizia un altro giro .... altri dodici mesi ci sono davanti e racchiuderanno molti avvenimenti. Nello scorso dicembre a Prato, per la terza volta consecutiva, ha avuto luogo la riunione di lavoro di vari organismi FIAF.

Gli stimoli che ne sono usciti sono molti e vari. Sicuramente daranno un volto all'anno che stiamo per affrontare. La Commissione Statuto ha concluso i suoi lavori proponendo un documento, elaborato con il contributo e l'attenzione attiva di al-

cuni altri dirigenti FIAF, al quale auguriamoci venga dato responso positivo dall'Assemblea Straordinaria e dal conseguente "referendum". Verranno così regolarizzate alcune condizioni interne non compatibili con le norme legislative che regolano l'associazionismo.

Lo scorso anno abbiamo parlato molto, attraverso tavole rotonde, conversazioni, articoli comparsi su questa stessa rivista, di futuro della fotografia.

È chiaro e lampante che ci saranno molte novità tecniche e che dovremo prepararci ad un cambiamento, lento, ma certo, del modo di considerare, produrre, vedere e leggere l'immagine.

Sotto questo aspetto i circoli fotografici avranno molteplici funzioni e, soprattutto la funzione sociale di collegamento fisico tra persone che il modo di vivere futuribile, condizionato dal video, dalla difficoltà e dal timore di uscire "tra la gente", cercherà di rendere difficile.

Esempi? Non più solo "mercoledì sport", ma dal martedì alla domenica quasi ogni sera è "Partita di Coppa", che inchioda una buona parte di fotoamatori, me compreso, allo schermo TV. Dal tramonto al mattino molte strade, isolate o centrali, diventano territorio sul quale non è consigliato stare in solitudine. A volte, ai semafori, non si sa bene se facciamo l'elemosina o subiamo una estorsione.

Esempi opinabili? Può darsi. Ce ne sarebbero tanti altri. Il Circolo, dunque, deve avere un forte richiamo, deve avere un programma, deve soddisfare la necessità del dialogo, della comunicazione di idee, del confronto culturale tra fotografo e fotografo, tra fotografo e società. Deve essere scuola di fotografia, ma anche il luogo dove la frequentazione di persone con gli stessi interessi culturali valorizza il concetto di convivenza e di reciproca apertura. Si chiede troppo ai Circoli? No.

Pensiamo un momento a noi stessi. Apriamo una qualsiasi rivista di fotografia e leggiamo la rubrica mostre: ci conosciamo tutti.

O almeno abbiamo la possibilità di conoscerci. Fisicamente, da vicino, o almeno per interposta fotografia.

Continuiamo sulla strada dell'apertura, non chiudiamoci in salotto a farci gonfiare gli occhi dai fosfori ionizzati, usiamo gli occhi per vedere attraverso un obiettivo il bello e il brutto e discutiamone.

Torno alla riunione di lavoro a Prato per evidenziare che dalle relazioni del Delegati Regionali è risultata una situazione di crescita di qualità nell'essenza "Circolo Fotografico", il quale spesso produce manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale. Ma è sentito anche il problema della diaspora, della perdita di contatto fra fotoamatore e Circolo. I motivi sono i più disparati, quasi sempre causati dalla volontà personale. Per questo occorre garantire a questi fotografi, che restano isolati, o che nascono isolati (e ormai sono in tantissimi iscritti alla FIAF), un collegamento vivo ed efficace con la nostra istituzione. Già due persone che si incontrano per parlare di fotografia possono essere un Circolo. L'inizio di un Circolo. Oppure a queste persone può bastare una parola di stimolo, un invito, per entrare o rientrare in un Circolo fotografico. Un lavoro questo che il Delegato Provinciale può far suo nel migliore dei modi.

Ancora a Prato il Centro Proposte FIAF ha proposto Mario Lasalandra come "Autore FIAF dell'anno", Conosceremo quindi da vicino questo autore e gli dedicheremo una monografia, alcune mostre e tante discussioni per comprenderne il valore. Ha dato, inoltre, il tema dell'anno, un tema che si rifà al sorriso.

Perché siamo ottimisti e vogliamo affrontare l'anno con la fiducia e la speranza di un mondo migliore. Un mondo che nel suo piccolo della città, del quartiere, delle storie di gente più o meno comune affronteremo con un altro grande incontro collettivo. "È l'Italia" è la naturale conseguenza di "Era l'Italia". Sarà il tema che collegherà il tessuto nazionale dei circoli fotografici.

Abbiamo riscoperto il valore del nostro passato, da quello cerchiamo di capire il nostro presente, e poi forse potremo cercare di indovinare come sarà.

Era, è, sarà. Tre voci del verbo "essere", una concatenazione che al momento sembra logica e, un pochino, anche esaltante se avremo saputo affrontarla con l'obiettivo, con l'intelligenza, con il cuore.

Ancora una cosa. Vorrei vedere crescere il settore dell'editoria FIAF. Ne avremo vantaggio tutti. La fotografia ha molti sbocchi, ma il più naturale è, credo, nelle pagine stampate dei libri. È così che diventa accessibile, anzi visibile a tutti. È così che svolge una funzione comunicativa universale.

Mi è pervenuto il libro fotografico di Domenico Taddioli. Tutti dovrebbero richiederlo. Per le grandi dimensioni del volume e per il contenuto, che è la storia di una vita di fotoamatore, espressa per mezzo delle sue migliori fotografie. Per il prezzo, credo, bastino 40.000 lire, dovremo averlo tutti. Ci si trova il bello fotografico.

Sarebbe anche, nei concorsi fotografici, un premio da dare magari al posto di altri premi in natura.

Ho ricevuto, inoltre, dal Foto Club 2 di Brescello "Un anno dopo per non dimenticare". È dedicato all'alluvione del '94. Un documento, una memoria, un ammonimento. Fotografie che sulla carta stampata sono ora di tutti.

Siamo appena a gennaio. Andiamo avanti. L'anno sarà pieno e Perugia ci aspetta in Congresso.

**Giorgio Tani**





## LA FORZA DI UN SISTEMA

Gruppo

**Banca Popolare di Novara**





# S O M M A R I O

**6 ERA L'ITALIA ...**  
É L'Italia

**9 DOMENICO TADDIOLI**  
Fotografie 1950 - 1995

**12 GABRIELE RIGON**  
Fotogiornalismo e umanesimo

**14 PERCHÉ**  
Nuovi pensieri per nuove visioni

**15 LE RUGHE CREATIVE**  
L'ispirazione della nostalgia

**16 CLAUDIO CALVANI**  
Alla scoperta della natura

**18 DAC**  
Il linguaggio della fotografia

**20 GIOVANI**  
Osvaldo Rinaldi

**21 CIRMOF**  
Dossier: che cosa è il CIRMOF?

**26 VENTIQUATTROMIE**  
Immagini di donna di Daniele Marangoni



Foto di copertina di Domenico Taddioli

Le foto in alto da sinistra a destra sono nell'ordine di: Domenico Taddioli, Claudio Calvani, Daniele Marangoni

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - **Direttore:** Giorgio Tani - **Direttore Responsabile:** Roberto Rossi - **Redazione:** in sede: Leopoldo Banchi, Silvano Monchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, **Collaboratori:** Sergio Magni, Enzo Carli, Giorgio Rigon, Giorgio Lara, Roberto Rognoni, Marcello Cappelli, Fabrizio Carlini. **Ufficio di Amministrazione:** Corso S.Martino 8, 10122 Torino. **Direzione:** via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. **Redazione:** via Newton, 53 - 52100 Arezzo tel. 0575/382011 Fax 0575/383239. Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. **Pubblicità:** Promodue di L. Vaccherecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 50%. Autorizzazione DIRPOSTEL - Perugia. Grafica: Immedia Arezzo. Stampa: Nuove Grafiche s.n.c. S.Giustino Umbro (PG). Impaginazione: Dedalo, Bibbiena (AR). Fotolito: Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio. TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 5000 per copia, alla FIAF, Corso S.Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479. C. C. Postale n° 12141107



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI



# ERA L'ITALIA ...

## È L'ITALIA

Il millenovecentonovantacinque, ormai passato, rimarrà nella storia nostra Federazione come l'anno di "Era l'Italia". Con questa manifestazione si è dimostrato che, come ha scritto il Presidente Tani, "una organizzazione come la FIAF, basata sull'assoziazionismo, sul vivere dentro gli scopi della fotografia, composta da innumerevoli Circoli fotografici, ognuno con una propria personalità consociativa e espressiva, può fare un lavoro collettivo di comune interesse, che dimostri unità di intenti e risultato". Siamo veramente soddisfatti del successo ottenuto da questa manifestazione, unica ed importante per il genere di ricerca e per l'insegnamento di cui è stata foriera. Eccellente lavoro è stato svolto da tutti i Circoli partecipanti, veri ed unici animatori dell'intera iniziativa, tanto da meritarsi tutta l'ammirazione e il riconoscimento della Federazione. È sicuramente vero che la nostra Associazione vive e cresce grazie a questi Circoli sempre attenti e sempre

pronti, senza timore di sfide e difficoltà. È stata una grande occasione per sentirci uniti, tutti legati dall'abbraccio storico delle singole rassegne, abbiamo riscoperto il piacere di lavorare insieme, capendo di essere una Federazione viva e in piena salute.

Ottima la campagna stampa fatta dai singoli Circoli per pubblicizzare all'esterno "Era l'Italia", ottenendo attraverso i canali della stampa nazionale e locale consensi e grande interessamento fra persone non affiliate FIAF, che hanno scoperto per la prima volta l'importanza di una Associazione capace di portare avanti grandi rassegne nazionali.

"Era l'Italia" ha rappresentato l'occasione di valorizzare il ricco fondo di fotografie storiche e di creare altri encomiabili lavori in concomitanza alla nostra rassegna.

Ricordiamo "Il Bagnacavallo di Saporetto", che Giorgio Zanotti EFIAP ha stampato e offerto al Club Cine Fotoamatori Bagnacavallo; "Ritratti di personaggi e avvenimenti nelle collezioni storiche pavesi", a cura di

Gigliola De Martini, in collaborazione del Comune di Pavia, dell'Assessorato alla Cultura e del Museo di Pavia, con fotografie dei Musei Civici, dal Risorgimento alla Grande Guerra; "Albizzate, Sfogliando il passato", nato da una accurata ricerca storica svolta dal 1992 dal Gruppo Fotografico Albizzate, ed edito in collaborazione del Comune di Albizzate e della Pro Loco Albizzate; il calendario 1996 "Arezzo racconta", originale e ben riuscita idea del Fotoclub La Chimera, in collaborazione del Comune di Arezzo.

In una lettera a firma Carlo Polgrosso, intitolata "Così eravamo...fine anni '30", leggiamo: "Dio come siamo cambiati! Nello studio di Paolo Ruffini, come in una Pompei a due dimensioni, portata alla luce da una fulminante operazione archeologica, giacevano alla rinfusa centinaia di nostre foto. C'erano tutti quelli ancor vivi e coloro che se ne sono andati. Tutti rapiti nell'attimo fuggente, tutti fermi, racchiusi nella sfera di cristallo in patetiche, affettuose, adorabili, sbiadite immagini di un passato remotissimo

GIUSEPPE CORTESI

### IL BAGNACAVALLO DI SAPORETTI



### ALBIZZATE

#### Sfogliando il passato



MACCHIONE EDITORE

### RITRATTI DI PERSONAGGI E AVVENIMENTI NELLE COLLEZIONI STORICHE PAVESI

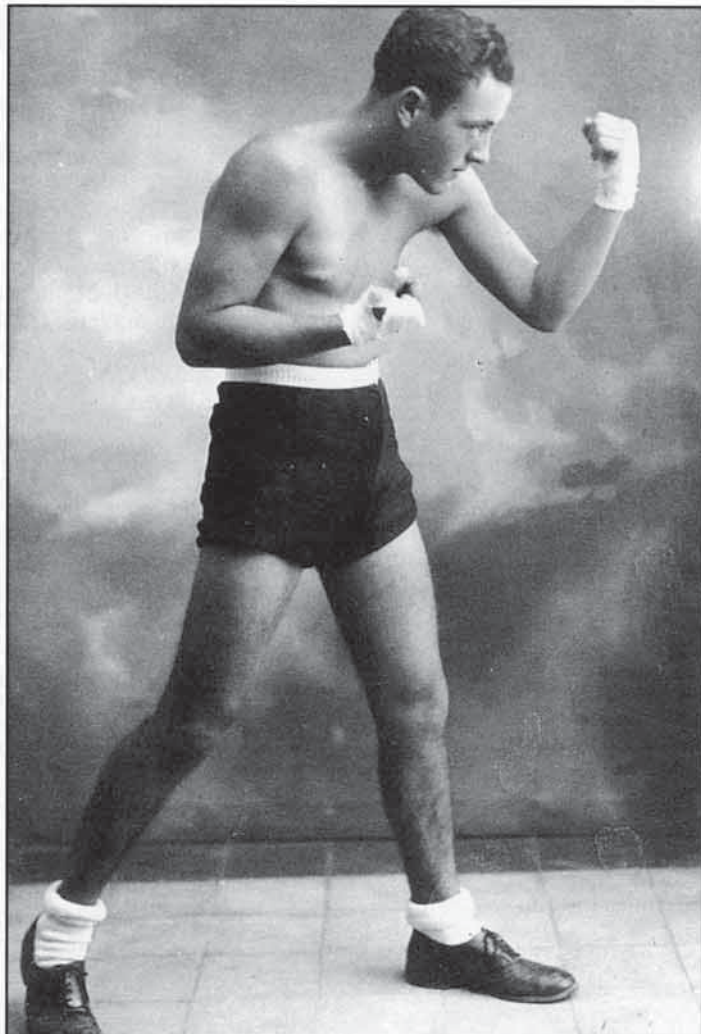


DIAKRONIA





▲ Militare primi '900  
Archivio C.F. "La Rocca" Modena



▲ Così eravamo  
Archivio C.F.A. Bagnacavallese

dai pochi segni negli ormai sfilacciati ricordi. In quegli sguardi sbarrati sull'occhio della camera, in quelle pose non aduse alle malizie dell'immagine, scorgevo allegria, serenità e volontà di futuro.

L'abito da festa stava sempre largo e rigido agli anziani, stretto per la crescita ai giovani e ragazzi. Le divise del fascio non ce la facevano a schedare, come avrebbero voluto, un'umanità spesso debordante, san-

guigna, timida e scanzonata al contempo, che l'occhio impietoso della macchina rivelava perennemente oscillante, fra il piglio squadrista e l'irridente mascherata carnevalesca.

In tempi di contrabbando schizofrenico dell'immagine, quando ogni oggetto, ogni atteggiamento corporeo, risultano equivoci ed ambigui, poiché ogni immagine tende a rappre-

sentare "altro", queste foto ci riconducono, attraverso il linguaggio semplice ed unitario, ad una lettura a cui da tempo non eravamo più avvezzi.

Ogni persona, ogni gesto, ogni cosa, rappresentano, senza sottintendimenti, realmente ciò che sembrano. La disarmante (e perduta) pulizia di sguardi lascia intendere un sereno rapporto con la vita, che, fin da piccoli, si è intuita più ricca di durezza che di piaceri. I segni della lotta appaiono chiari sulle mani e sui volti spesso bruciati da un sole ruvido.

In questa topografia umana non appaiono i segni inquietanti dell'angoscia, della disperazione o della alienazione. La povertà spesso sguscia dalle asole di giacchette dalle molte stagioni o dalle scarpe dalle troppe risuolature, ma è solo povertà, non miseria, non



**CALENDARIO  
1996**

**FRANZIA**

IMMAGINI TRATTE  
DALLA MOSTRA  
"AREZZO RACCONTA"  
15 - 22 OTTOBRE 1995

FOVO OLIVIERO - LA CHIMERA -  
AREZZO





▲ Così eravamo  
Archivio C.F.A. Bagnacavallesse

abiezione, non coinvolgimento del non essere col non avere.

La scansione temporale fra il mondo di queste immagini e quello odierno, appare risibile; cosa sono un pugno di decenni nella montagna del tempo! Nulla o quasi. Eppure in questo breve respiro, in questo batter di ciglia, un mondo è scomparso ed un altro profondamente diverso è nato al suo posto.

Questi che vedete, singoli, a coppie o in allegre brigate, eravamo noi quando ancora credevamo alle favole, quando fischiavamo o cantavamo per le strade, quando andavamo in processione per invocare la pioggia o per farla smettere, quando firmavamo i contratti con una stretta di mano, quando ci drogavamo con un bicchiere di vino.

Eravamo noi un poco intimiditi di affacciarci su di un mondo largo e misterioso, percorso da strade bianche che si perdevano nell'infinito. Noi nelle odorose primavere dai cieli di cristallo, noi in canottiera, cullati dal ronzio rabbioso degli insetti, appiccicati alla carte moschicida, noi dolcemente affogati nella nebbia o rattrappiti in poca lana dalle maestose galaverne, noi mangiatori di lischi, aringhe, polenta e baccalà. Noi che non vedevamo l'ora di essere come siamo.

Si stiamo meglio, mangiamo hot dogs, delikatessen e caprice de dieu.

Abbiamo auto, frigoriferi, telefoni, cellulari e almeno due cessi dentro casa. Abbiamo asfaltato le strade e rimpicciolito il mondo. Abbiamo violentato la luna e ucciso Biancaneve.

Siamo ragionevoli e scientifici, siamo più ricchi di quanto avessimo osato sognare, creiamo montagne (anche se di rifiuti). Siamo potenti. Vestiamo come degli dei, anzi siamo degli dei, anche se come loro abbiamo smesso di cantare, di fischiare, di sorridere."

È la nostalgia, il mito del "c'era una volta ed era meglio", è il dolce ricordo del passato che conserva solo il bianco annullando il nero, è la poesia del "rimembri ancora".

Per fortuna noi non abbiamo per niente smesso di cantare, di fischiare, di sorridere. Nessuna epoca è semplice da vivere: il presente non accontenta mai, il futuro richiede fatica, il passato è la cosa più comoda e piacevole da pensare, anche se ha un'anima di schiavitù, fame, morte, orrore e oscurità. Mai tornare indietro, se non per imparare. Il passato è solo un insegnante non un morto da rievocare. È proprio vero quello che dice la filosofia, che la vita deve essere compresa andando all'indietro, ma non si deve dimenticare l'altra massima, che bisogna vivere andando in avanti.

È il momento di "È l'Italia" ed in queste poche righe si vogliono dare le prime indicazioni sulla nuova manifestazione.

Cosa intendiamo per "È l'Italia"?

L'idea di partenza è la documentazione del nostro presente.

Non più ricerca negli archivi, ma produzione di immagini fotografiche per le mostre e per il libro.

"Era l'Italia" ci ha insegnato che le mostre più frequentate sono state quelle in cui i visitatori hanno conosciuto le persone e i luoghi in cui vivono, per cui si consiglia di analizzare e fotografare una realtà territoriale limitata. In questo modo possiamo coinvolgere nel progetto e farci conoscere meglio non solo dalla gente comune, ma anche da gli enti locali, e quindi, ricevere da questi degli aiuti contingenti ed instaurare un rapporto duraturo nel tempo.

In alternativa, e limitatamente ai soci FIAF non iscritti a Fotoclub, e impossibilitati ad esporre in un luogo prossimo al proprio territorio d'azione, si propone di sviluppare temi d'interes-



▲ 1910 Oggi Sposi  
Archivio Banca Sannitica Napoli

se nazionale e non necessariamente da svolgere su un territorio delimitato a priori, riguardanti ad esempio il lavoro, la scuola, il divertimento, l'immigrazione, l'ecologia, il traffico, ecc. Queste opere che dovrebbero essere preventivamente inviate alla segreteria di Torino, potrebbero venire esposte in alcune sedi di Gallerie distribuite sul territorio nazionale. Non si dimentichi che documentare il presente significa soprattutto fotografare la gente inserita nel proprio ambiente, cercando di riportare la realtà socioculturale tipica del nostro momento storico.

Abbiamo scelto il 1996, quale anno di "È l'Italia", perché il 1997 lo dedicheremo alla preparazione dei nostri festeggiamenti per il 50° anniversario FIAF nel 1998.

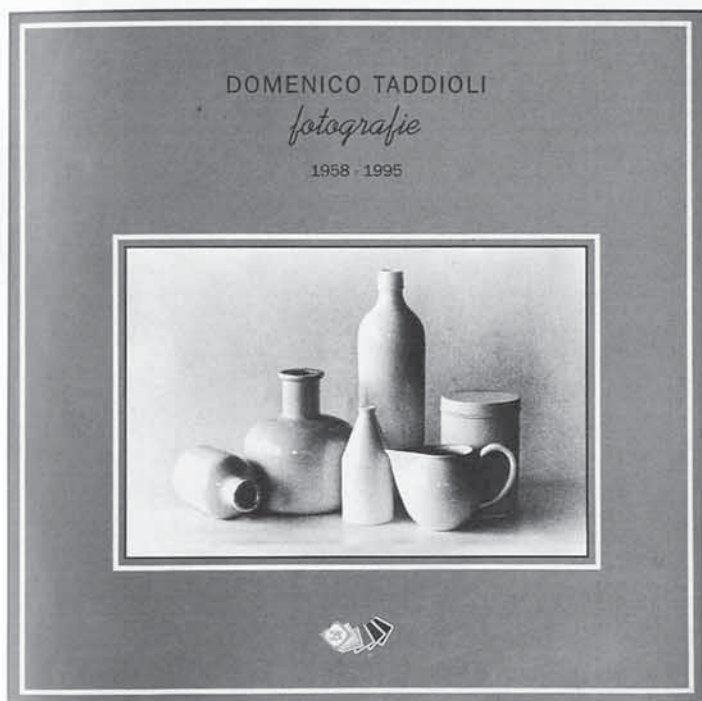
Il momento culminante della manifestazione sarà, come per "Era l'Italia", la pubblicazione di un libro e l'apertura delle mostre in contemporanea in tutto il territorio nazionale, nel giorno di domenica 20 Ottobre 1996. Nella speranza di un grande ed importante coinvolgimento di tutti i circoli fotografici, attendiamo fiduciosi, presso la redazione de "Il Fotoamatore", risposte, adesioni, suggerimenti.....

La Redazione



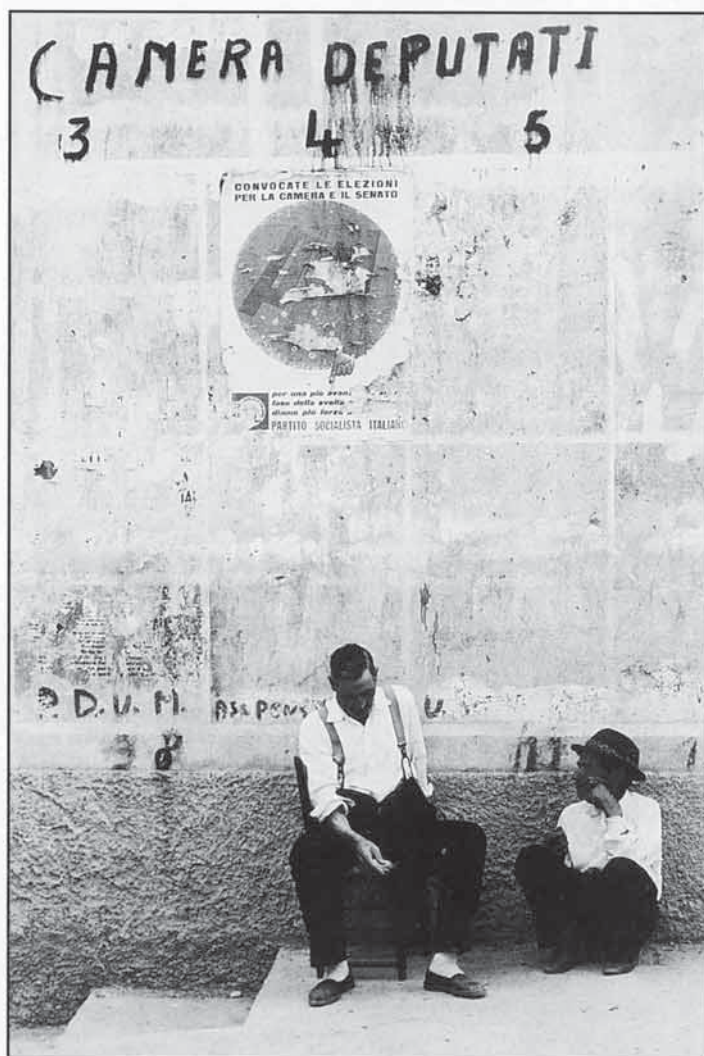
# DOMENICO TADDIOLI

## FOTOGRAFIE 1958 - 1995



Domènico Taddioli è nato a Osimo l'8 dicembre 1930. Ha iniziato a fotografare nel 1956 ed in forma attiva nel 1958, quando conobbe Giuseppe Cavalli, che lo guidò con sincera amicizia. Nel 1962 è stato nominato AFIAP (Artiste de la Federation Internationale de l'Art Photographique). Nel 1964 fondò con alcuni amici il Circolo Fotoamatori "Senza Testa", con sede in Osimo, del quale ricopre la carica di Segretario sin dalla fondazione. Nel 1993 una sua fotografia ha contribuito a fare assegnare alla FIAF, in rappresentanza dell'Italia, su trentanove nazioni partecipanti, la coppa del mondo FIAP per il bianco e nero. Nel 1995, per alti meriti fotografici, gli viene concessa l'onorificenza M.F.I. (Maestro Fotografo Italiano). Alcune sue fotografie sono state esposte in diverse città italiane, e all'estero, in Russia, Francia, Romania, Norvegia, Germania, Grecia e Stati Uniti e

molte sono state pubblicate in diversi libri, annuari e riviste. Ha partecipato a numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali, ottenendo molti ed importanti riconoscimenti. Predilige il bianco e nero, che sviluppa e stampa da sé, e come soggetti predilige il reportage e la figura ambientata. Usa apparecchi LEICA con molta soddisfazione, da quando nel 1968, ad un Concorso Internazionale indetto dalla rivista Leica Fotografie, su ventimila diapositive di tremilacinquecento autori partecipanti, vinse due premi di cui una LEICA M4. In seguito



▲ Camera Deputati

acquistò una LEICA M6 con le ottiche da mm. 21 - 35 - 90 - 135, ottenendo sempre ottime prestazioni, che frutto di capacità non solo tecniche, ma anche di pensiero hanno creato immagini tutte da ammirare e che oggi possiamo visionare in un libro intitolato "Fotografie 1958-1995". Questo volume vuole essere una sin-





◀  
*Oasi di  
pace*



◀  
*Famiglia  
in attesa*



▲ *Tempo di raccolto*▲ *Natura morta con tazza*

tesi di quanto l'autore ha realizzato dal 1958 al 1995; esso comprende fotografie dalle tematiche più diverse, che vanno dal paesaggio al reportage, dalla figura ambientata alla natura morta e che hanno suscitato in lui emozioni e sentimenti vari ed intensi. Egli ha cercato, per quanto possibile, di esprimerli nelle immagini: il cortese ed attento lettore dirà se l'autore sia riuscito a comunicare quanto ha provato. Non credo di essere molto lontano dal vero nel ritenere che la "fotografia" è, per chi la pratica, una seconda natura. È sempre e comunque, qualcosa che coinvolge non soltanto il gusto estetico di vedere e di rappresentare, ma anche il modo stesso di pensare e di vivere. Ricordo di essere stato colpito da alcune fotografie di Taddioli, viste nelle mostre e sui cataloghi, per quel senso di parte-

cipazione all'immagine che ne esce vivo e spontaneo. Una partecipazione che trova la sua forza espressiva nella composizione classica e, per i momenti in cui le fotografie sono state realizzate, innovativa. Taddioli vive e respira la fotografia evoluta degli "amatori" da tanti anni, che potrebbe farne la storia, ed in parte l'ha fatta, con le sue affermazioni e con i riconoscimenti che gli sono stati attribuiti. Anche con la partecipazione attiva alla composizione di quel vasto mosaico di circoli che è la FIAF. Io, per esempio, ho sempre avuto un sacro rispetto per il Circolo Fotoamatori "Senza Testa", di cui Taddioli è fondatore, per la sensazione, attraverso le opere dei vari soci e la qualità delle scelte nel Concorso che lì, in quel preciso luogo, si conoscesse bene il senso ed il significato

di fare fotografie. Ora nasce questo libro.

È un'antologia delle migliori fotografie di Taddioli. Sebbene sia sempre difficile scegliere, spersonalizzarsi dall'affetto verso immagini che ci sono care e che non trovano posto nelle pagine, fare un libro è anche ritrovare se stesso nelle sensazioni provate e fermate nel riquadro del mirino o della stampa. È anche una grande responsabilità: il libro è di tutti. Diventa patrimonio culturale di chi ne sa leggere il contenuto. È, in questo caso, un contributo alla conoscenza della fotografia amatoriale e a quanto di positivo e di bello c'è nel concepire la fotografia come un secondo, anzi primo, modo di essere.

**Giorgio Tani**



# GABRIELE RIGON

## FOTOGIORNALISMO E UMANESIMO



*Mi sono più volte chiesto, sfogliando giornali e settimanali che pubblicano immagini di tragedie umane quali guerre, devastazione, miserie, droga e, purtroppo tante altre situazioni che i nostri occhi scorrono veloci, senza più percepire il minimo imbarazzo o sgomento e ripugnanza o altro profondo sentimento, che ci dovrebbe fare sentire esseri umani: ma cosa prova un fotografo che necessariamente deve "scattare" per sua professione immagini di tale violenza? E, quali sentimenti proverebbe un "fotografo" che si trovasse nella stessa situazione del professionista?*

*Mi viene, in parte, in aiuto la presentazione che Giorgio Rigon fa alla esposizione di "Voli di Pace in Cieli di Guerra" le cui fotografie sono opera di Gabriele Rigon, "degno figlio di degno padre":*

Un reportage dalla Somalia di  
Gabriele Rigon  
Testo di Giorgio Rigon

Testimoniare di eventi dalla risonanza universale fa parte del destino professionale dei fotogiornalisti che devono assolvere al compito spesso sforzando i propri sentimenti, per adeguarsi all'etica del momento ed alle aspettative di un pubblico alla ricerca di forti sensazioni.

Testimoniare degli stessi eventi da parte di chi fa una professione diversa, ma che li vive da protagonista, comporta un atteggiamento più soggettivo di fronte alla realtà, ed il significato dell'informazione "non professionale" che questa categoria di testimoni produce non va ricercato nella drammaticità di una singola scena o nella forte sensazione che suscita, ad esempio, un sembiante straziato, bensì nella sensibilità umana maturata attraverso l'intero vissuto della vicenda, dal suo momento iniziale fino alla universale conclamazione a "fatto storico". La rassegna "Voli di Pace in Cieli di Guerra" è opera di Gabriele Rigon,





un socio del "CTG" di Bressanone che svolge da quindici anni la professione di pilota dell'Aviazione Leggera dell'Esercito Italiano e, come tale, ha partecipato alla missione ONU in Somalia nel 1993, per l'intero periodo in cui il contingente italiano colà ha operato.

Assuefatti alle immagini iperdescrittive di atti crudi e drammatici, rese fugaci dalla rapida sequenza delle telecamere della CNN (ricordiamo il Somalo incaprettato, la giovane destinata alla lapidazione, il ragazzo amputato in ossequio alla legge del taglione) ci troviamo ora di fronte a raffigurazioni ferme, contemplabili a lungo, capaci di suscitare, più che emozioni, riflessioni, ove il senso umano alla "Generale Loy" appare come scelta ideologica, impreziosito anche da un certo estetismo, presente in ogni figurazione e teso a testimoniare una costante volontà di approccio umano, rispettoso, improntato più alle virtù cristiane, che al desiderio di evidenziare più gli istinti brutali, attivi e insopprimibili in ogni fatto d'arme, persino durante le missioni di pace.

La lezione, che dalla lettura delle fotografie di Gabriele Rigon possiamo attingere, trova la sua radice logica proprio nell'"umanesimo" di questo fotogiornalista occasionale, ma partecipe, istintivo, ma sensibile allo spirito della etnia nell'ambito della quale si è trovato ad operare.

Una lezione chiara: ogni intervento militare di tipo umanitario deve avvenire soltanto previo un profondo processo di "empatia" con la Storia, con lo spirito religioso, con i costumi della Comunità che abbisogna di aiuto.

La rassegna "Voli di Pace in Cieli di

Guerra" può essere sinteticamente commentata dal versetto coranico: "....la notte del Destino è più importante di mille mesi assieme".

Tra le molteplici espressioni umane, emblematica è quella della fanciulla i cui tratti somatici denotano l'origine mista italo-somala; un'origine che rievoca storie di colonialismo prima, di protettorati poi, quindi di amministrazione controllata, di contaminazioni, di condizionamenti politico-economici. Vicende misteriose la cui comprensione è al di fuori delle capacità degli stessi attori e vittime: il filo spinato e il decollo finale dell'elicottero, il ritorno alla semplicità della vita nello spirito della tradizione mussulmana.

Tutte le immagini sono pervase dall'atmosfera di attesa di questo

evento.

La mostra fotografica "Voli di Pace in Cieli di Guerra" è stata esposta, negli anni 1994 e 1995, in diversi spazi espositivi pubblici (Viterbo, Roma, Bressanone) con allestimenti curati sempre da Comandi Militari e da Associazioni Fotografiche affiliate alla FIAF.

*Siamo in un Nuovo Anno in tutto il Mondo dovrebbe esserci serenità e pace. Auguriamoci che queste creature innocenti, che vediamo nelle immagini di Gabriele, possano avere a breve almeno una vita "normale", dove il calore umano e la solidarietà dei popoli possano sovrapporsi e cancellare quello che di orribile è impresso nei loro occhi.*

**Rino Di Maio**





# PERCHÉ

## NUOVI PENSIERI PER NUOVE VISIONI



▲ Foto di Alessandro Cirillo - Silenzi

La fotografia avverte da tempo il bisogno di trascendere la realtà, di trasfigurarla attraverso il filtro delle proprie emozioni fino alla ricerca interiore.

Una "situazione drammatica" della rappresentazione figurativa che carica le immagini con differenziati connotati estetici e semantici.

I fotografi che, con il pretesto della realtà, percorrono viaggi immaginari per riportare il riflesso della loro interiorità, propongono immagini che rivendicano nuove identità visive e che hanno segnato il passaggio della fotografia dall'originaria visione garantista, verso altre intime convinzioni, dove la realtà è qualcosa in cui calarsi e vivere soprattutto dall'interno, quindi, motivo di profonde trasformazioni.

L'immagine è espressione delle inquietudini dell'operatore, ai vari livelli delle sue manifestazioni, d'istinto e di progetto. Quindi la rappresentazione è mediata dalle pulsioni che attraversano l'autore e dalle mediazioni formali che ha inteso operare.

Il fatto di utilizzare la fotografia quale pretesto per rappresentare le proprie pulsioni dinamiche (il concetto, la sensazione, il riporto) dovrebbe, a maggior ragione, stimolare la ricerca verso nuove identità formali. Si è assistito in questi anni in cui la fotografia, come grido di risoluzione dell'autore alla vita, è sempre più manifesta degli stati d'animo o dei fantasmi precoscienti del sogno, ad una serie di nuove proposte, portate, in alcuni casi esasperati, all'abbattimento continuo della tradizione gerarchica della forma e del contenuto.

Questa continua provocazione, unita spesso ad una scarsa

informazione, ha generato una notevole confusione in molti personaggi e irrigidito l'atteggiamento di coloro che erano abituati a considerare la fotografia ed il mezzo fotografico come una specie di "rifugio estetico" contro tutte le brutture della vita. Al contrario, un diverso atteggiamento soprattutto delle organizzazioni culturali avrebbe portato ad un maggior coinvolgimento, e probabilmente a nuovi stimoli di conoscenza. La ricerca concettuale degli ultimi anni ha utilizzato un tipo di linguaggio che oltre ad essere un necessario percorso di verifica dentro la stessa natura della fotografia, si rivolgeva con strette e tacite alleanze, ed altre forme espressive, quindi alla conoscenza di nuovi spazi creativi.

Tra le avanguardie fotografiche sono



▲ Foto di Alessandro Cirillo - Silenzi

in atto interessanti ricerche che vedono l'operatore fotografico corrispondere alle immagini nuovi significati spazio-temporali o che recuperano alla fotografia una decisa progettualità. Sono segnali legati alla dinamica culturale delle profonde mutazioni, sostenute da un nuovo sapere critico e da impegni di conoscenza, che debbono far riflettere sul destino dei sistemi figurativi.

Questa corrente inarrestabile di immagini della civiltà interiore sta segnando il passaggio di frontiera della nuova fotografia ed è ormai parte integrante della storia della nuova visione.

Enzo Carli



# LE RUGHE CREATIVE

## L'ISPIRAZIONE DELLA NOSTALGIA

**O**sò finalmente dichiarare il mio vizio segreto, il mio pensiero naturale per un atto poco ortodosso che mi collocherebbe subito nella categoria dei briganti, dei truffatori dei tagliaborse.

Oggi, comunque, la sentenza sarebbe meno dura e non posso dubitare che numerosi difensori lenirebbero la mia pena. Ecco in due parole di che cosa si tratta: sfogliando le pagine delle riviste o dei libri, sono a volte preso da un piacere violento che mi porta, alla vista di questa o quell'immagine, in un vertiginoso stato di creatività. Un viso, un sorriso, un istante particolarmente emozionante, un gesto fragile si mette a vivere per me solo. Questa sensazione bizzarra del tempo che passa tra le pagine, questa felicità che non si può trattenere, questa passività nel contemplare una fotografia, mi spingono verso un viaggio un po' particolare. Mi imposso della mia macchina fotografica e appoggio il mio occhio al mirino cristallizzando, grazie al vetro smerigliato, il nuovo mondo che si offre ai miei occhi. Rifotografando un'immagine di Cartier-Bresson, di Brassai o di Frank, divento un nuovo autore...Scelgo, nella fotografia rivisitata dal mio sguardo, quello che mi interessa, mi affascina, mi turba di più. Elimino quello che non mi piace, creo nuove frontiere esaltando, qua e là, in modo più appassionato, un effetto e una luce più personali di ciò che più mi eccita. Già nel 1980, avrei voluto eternare, nella marea dei film d'amore che "passano" in televisione, i baci che si davano gli attori. Assorto nella musica così particolare dei violini, io fotografavo così in una semioscurità deliziosa le scene d'amore, cogliendo nel momento giusto una bocca, un orecchio, una nuca, una



▲ Fulvio Roiter - "Nudo" 1950  
Copy right C.F. La Gondoia

mano presa o uno sguardo perso. Operando in questo modo e pubblicando questi baci sotto il titolo "Vi amo" non pensavo di stare illustrando un processo, se non comune, almeno frequente, fra molti fotografi d'oggi. Forse l'azione di fotografare una fotografia non è così diversa da quella che porta molti di noi a ritrovare, attraverso vie abbandonate, certi territori appartenenti a degli altri fotografi, e che avrebbe dato il via a numerose vocazioni. Oggi la fotografia, così come succede nella letteratura, nell'architettura o nella pittura,

accede finalmente a questo stato delizioso: potersi prendere come soggetto e come riferimento, potersi in definitiva cedere all'infinito.

Contrariamente alle altre arti, la fotografia ha sparato, in 150 anni, tutte le sue cartucce con una rapidità stupefacente, superando di buon passo il combattimento di idee di tutti i movimenti del suo tempo. Arte adolescente, la fotografia è già piena di rughe come un vecchio. Se nel fotografare permane ogni volta un atto di libertà e di purezza, ciò non impedisce che sia sempre più arduo mantenersi in uno stato d'innocenza, così come sembra ormai escluso inventare di tutto punto o produrre dell'avanguardia. Tutto l'interesse di questo secolo (impuro, decadente, post-moderno) consiste nel servirsi di tutto ciò, nel servirsi della nostalgia come di uno stimolo, nell'offrirsi un progetto su misura, in cui si possa di volta in volta fare entrare la propria vita, il proprio passato, la propria cultura. Si prova, oggi, altrettanto piacere a fare delle fotografie come a reinventare quelle che esistono già, a rivisitarle come si potrebbe fare dal punto

di vista di chi ha già vissuto una storia d'amore. Se io vado ogni anno in giro per l'Italia a fotografare le ragazze in maglietta nera, in parte è per ritrovare "dal vero" certe scene dei film neorealisti che mi hanno affascinato nella mia infanzia. In fin dei conti tutto è già stato fatto, è sufficiente fare finta di cancellare tutto per ricominciare meglio; diventare virtuosi per manipolare un'altra dimensione e spremere l'ispirazione creativa dai frutti della nostalgia.

Claude Nori  
(apparso su Camera nel 1988 -  
traduzione di E. De Tullio)



# CLAUDIO CALVANI

## ALLA SCOPERTA DELLA NATURA

**C**laudio Calvani è un importante autore, un fotoamatore che fa onore alla nostra Federazione per tutto quello che ha fatto e per tutto quello che fa, come l'ultimo prestigioso risultato ottenuto, che lo ha visto primo italiano ad aggiudicarsi il "Grand Prize" del Nikon Photo Contest International 1994.

Fotografo naturalista dal 1980, Calvani, ha ricercato attraverso la fotografia di studiare, amare, mirare l'ambiente naturale in tutte le sue forme, conferendo ad ogni sua immagine la preziosità di un sentimento.

È proprio vero che chi guarda non sempre osserva. Calvani ha imparato ad osservare attentamente attraverso l'occhio fotografico senza pretese di cercare artificialmente visioni, nella convinzione che Dio fece davvero di questo mondo cosa bella e buona.

Non c'è solo fascino in queste immagini, c'è la potenza della verità, l'imbarazzante oggettività, che sembra favola, sogno, e invece è la realtà, la realtà di un



▲ Foto vincitrice del Grand Prix del Nikon Photo Contest International 1994  
"Bat drinking"

gliosa vita, che mai finirà di esaltare i cuori e le menti.

La ricerca di Calvani ben la si capisce nella sua completa intelligenza nel libro "L'Orecchiella parco naturale in terra Toscana" che l'autore ci racconta con le sue stesse parole: "Cinque anni possono sembrare molti, ma anche pochi per chi, come me, li ha dedicati alla ricerca di comportamenti animali, forme vegetali e situazioni ambientali in un lembo di Toscana (...). Per tutto il tempo che, con l'amico Riccardo Testi, sono stato ospite del Parco ho cercato di carpirne i segreti, cogliendo le sfumature che la natura regala solo a quanti l'avvicinano in punta di piedi, osservando senza farsi notare. Presenti ma non visti. In compagnia del vento gelido e raccolto dentro un piumino, sono state molte le notti in cui ho atteso paziente l'alba, rimanendo sotto le stelle. Poi finalmente ecco la prima luce, quella che dà la sveglia agli animali del bosco e fa pulsare di nuovo la vita, permettendo di osservare quanto fino ad allora



▲ Giochi di ghiaccio ...

mondo che non osserviamo con dovuta sufficienza, un mondo che si perde in ammirazioni forse troppo superficiali, tanto da parere poi astratto, più mentale che materiale. Sarebbe facile dire che Calvani è animato da passione, perché la sua ricerca va al di là del divertimento e del sollazzo: la sua non è bravura, ma dote e virtù di sapere capire, catturare cose preziose, che sfuggono in gran frequenza all'occhio comune. Un sussurro, un tenue respiro, lieve e rarefatto diventa nella lieta scoperta tuonante inno alla vita, meravi-



▲ L'Allocco e la Luna piena





▲ La Lepiota Procera



▲ Sorbo solitario...

avevo percepito solo attraverso suoni e rumori.

Nella radura, di fronte, al limite della vegetazione, sta grufando, attento e guardingo, un branco di cinghiali. Il minimo fruscio, il minimo alito di vento a loro favore ed è fatta: quella fuga rappresenterà per me un'altra notte d'attesa, trascorsa inutilmente. E così per il cervo, la volpe...fino a quando anche la fortuna, assistendomi, premierà la mia costanza: click! È fatta.

Un fotogramma registra il momento tanto cercato. Uno scatto ha rubato un attimo di vita nel parco e mi ha fatto sentire, per un istante, parte integrante di esso.



▲ Giovane cervo maschio

A regalare sensazioni uniche è anche la ricerca forsennata e perseverante della luce che pennella l'atmosfera su un soggetto cercato da lungo tempo. Quelle stesse sensazioni che consentono immagini come queste e che, ottenute donando il mio tempo al tempo, sono state raccolte in un libro "Orecchiella, parco naturale in terra toscana" con la speranza che ambienti così continui ad essere amati e protetti per permetterci di trovare ancora un luogo dove sognare". Sogniamo pure, ammirando queste stupende immagini.....

Sabina Broetto



# DAC

## IL LINGUAGGIO DELLA FOTOGRAFIA



▲ Foto di Gaetano Cavicchi - Lourdes

La fotografia è un linguaggio basato sulla riproduzione di **contorni** (forme e colori). Il meccanismo espressivo della fotografia si fonda sulla **connaturalità**, ovvero su un'analogia articolata su tre livelli.

- Analogia fra un oggetto e la sua immagine (l'oggetto è riconoscibile nella sua immagine);
- Analogia nel contesto (il contesto in cui l'oggetto è riprodotto rimanda in qualche modo al contesto in cui l'oggetto è collocato solitamente nella realtà);
- Analogia nel contesto caratterizzata dalla scelta dei fattori tecnici (le scelte tecniche operate dal fotografo - prospettiva, punto di ripresa, copia tempo/diaframma - diventano scelte espressive, in quanto riprodu-

cono, esaltano, sminuiscono la valenza dei contorni dell'oggetto riprodotto).

Se partiamo dalla premessa che la **fotografia è il linguaggio**, cioè comunicazione per mezzo di segni, abbiamo già individuato un possibile contesto in cui muoverci.

Innanzitutto, un linguaggio può essere oggetto di **insegnamento**, intendendo per *insegnamento* un processo che si realizza sia mediante una trasmissione di informazioni, sia mediante un impulso a perseguire finalità ideali (nel nostro caso prevalentemente estetiche).

Se la fotografia fosse solo una tecnica per riprodurre la realtà, non potremmo parlare di *insegnamento* nel senso pieno del termine. D'altro canto se

essa fosse strumento per dare spazio esclusivamente ad idee astratte del fotografo e non avesse alcun collegamento con il mondo reale né fosse fruibile da un ipotetico lettore, ugualmente non potremmo parlare di *insegnamento della fotografia*.

La fotografia, insomma, in quanto linguaggio, si compone di due aspetti: uno tecnico relativo alla conoscenza dello specifico fotografico (*prospettiva, punti di ripresa, modi operativi*), l'altro non facilmente identificabile se non sotto la generica etichetta di *artistico*.

L'**insegnante**, allora, ha il compito di far comprendere sia come si possa attuare in modo espressivamente efficace il passaggio

dalle visione tridimensionale consueta alle due dimensioni dell'immagine fotografica, sia di trasmettere la volontà di intraprendere una ricerca personale, primo passo per un approccio creativo alla realtà.

Iniziare a far fotografie in maniera consapevole dei propri scopi e degli strumenti tecnici a disposizione significa intraprendere un percorso di lettura del mondo che circonda, un viaggio nello spazio e nel tempo alla ricerca di noi stessi. Il *vero viaggio di ricerca* - infatti - *non consiste nel creare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi*. (Marcel Proust).

Chi insegna fotografia, allora, deve "solamente" indicare la strada da percorrere. Non può perdersi dietro la descrizione delle qualità ottiche di





▲ Foto di Gaetano Cavicchi - Lourdes



▲ Foto di Gaetano Cavicchi - Lourdes

questo e di quell'obiettivo, dei pregi o dei difetti di una pellicola..., o almeno non può fare solo questo. Non può parlare di regole compositive in termini dogmatici, deve al contrario indicare percorsi creativi. Arte, creatività, ma allo stesso tempo

linguaggio, come conciliare questi aspetti dell'universo fotografico? Ci sono molti modi per comporre un testo scritto e a volte uno stesso testo ha più livelli di lettura, così anche un'immagine fotografica può essere realizzata in molti modi e può dare

luogo a varie interpretazioni. In ogni caso, la qualità del testo non è data dalla sua ricercatezza formale e uno scrittore di talento non è individuato sulla base delle sue competenze grammaticali. Perché non può essere lo stesso anche in fotografia e nell'ambito fotoamatoriale soprattutto? Il metro per valutare l'opera di un fotografo non dovrebbe essere solo la sua competenza tecnica/manipolatoria, ma semmai la sua capacità di dare libero spazio a emozioni e sensazioni e di conferire alle sue immagini una valenza che possa essere compresa e condivisa da più lettori. In quest'ottica le regole compositive non hanno alcun peso e la conoscenza della strumentazione ne ha pochissimo.

Come far scattare in chi ascolta la scintilla che porta al percorso creativo e all'interpretazione personale di un tema assegnato?

Nel nostro caso, partendo dalla realizzazione di **esperienze pratiche guidate**. Se la fotografia è un linguaggio, posso imparare a "parlare" con le immagini solo "ballbettando" con i primi scatti. Certamente avrei grosse difficoltà ad iniziare una esperienza *con e nel* linguaggio (quello verbale) che non è poi quello in cui vorrei esprimermi.

La prima regola dunque è **provare per imparare**.

Certo le prime esperienze non possono essere lasciate al caso: se la fotografia è linguaggio dovrò operare in modo da essere capito e avrò allora bisogno di qualcuno (insegnante) che mi fornisca dei termini di riferimento. La seconda regola è **imparare per comunicare**.

Chi insegna deve conoscere innanzitutto gli uomini e in secondo luogo le tecniche. Il nostro insegnante dovrà aiutare l'allievo a guardare per prima cosa dentro di sé: *Cosa voglio fotografare? Perché lo voglio fotografare?* In un secondo momento dovrà soffermarsi sul *come fotografare*, ovvero sul come comunicare.

Il prodotto artistico, infine, meta ultima dell'apprendista fotografo, non potrà non essere che comunicazione di un'interpretazione libera ed originale della realtà che ci circonda.

**Alfonso Piccareta**



# GIOVANI

## OSVALDO RINALDI

Me si fa avevamo invitato tutti i giovani fotoamatori FIAF ad inviare in Redazione i loro lavori fotografici per ricevere, se meritevoli, una pubblicazione su "Il Fotoamatore". In verità speravamo in un volume di corrispondenza maggiore, ma non ci lamentiamo dell'entusiasmo dimostrato da coloro che ci hanno risposto, pur conservando la voglia di vedere ancora e ancora di più. Desideriamo che il nuovo anno porti grande linfa vitale dentro la fotografia amatoriale italiana grazie ai giovani, capaci con grinta e volontà di svegliare nuovi entusiasmi in tutti noi.

### Oswaldo Rinaldi

Ha ventiquattro anni, abita a Taranto, è studente di Medicina e Chirurgia presso l'Università dell'Aquila. La fotografia è entrata nel

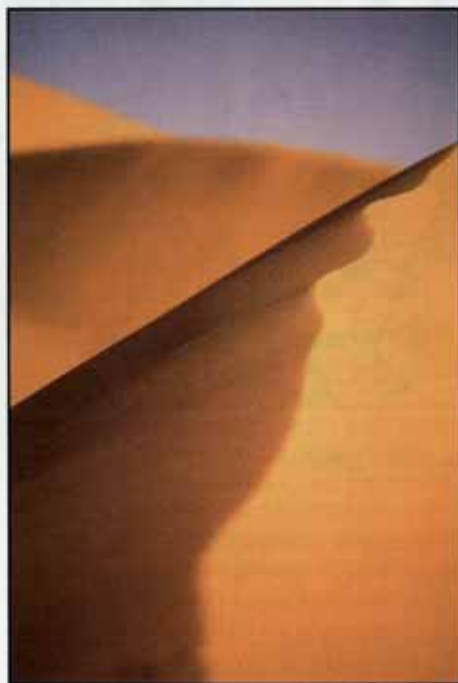
suo tempo libero in giovanissima età, per caso, per divertimento, per hobby. Come fotocamera usa una Nikon FE con ottiche Nikkor (prevalentemente l'85 MM. F/1.8). Impiega materiale l'invertibile Kodak, da cui ricava stampe cibachrome. Interessato alle varie attività dell'uomo, predilige la figura ambientata e la ritrattistica, che affronta con canoni estetici classici, derivanti da attento studio dei maestri di scuola europea. Più recentemente si è impegnato nel reportage di viaggio. Sue immagini sono apparse su Foto Cine 80, alcuni Annuari, Reflex. Ha partecipato a varie collettive e ad una personale in Sicilia. Le immagini più interessanti di figure femminili derivano dalla convinzione che solo con un rapporto conoscitivo diretto, reale e concreto o presunto ed interpretativo, è possibile rendere meglio

un sentimento o, in alcuni casi, l'essenza stessa della donna. Le sue immagini equilibrate e di buon taglio sono però il risultato di un approfondimento tecnico, che solo una grande passione ha reso possibile, soprattutto considerando il limitato tempo reso disponibile dagli studi universitari. Attento osservatore, cerca un appagamento estetico anche nelle foto di viaggio, con una attenta ricerca compositiva e cromatica. Sicuramente Oswaldo Rinaldi rappresenta delle capacità già mature, anche se non pienamente compiute, in una ricerca che vuole stabilizzarsi, ma anche viaggiare nella scoperta delle potenzialità espressive della fotografia. Buon viaggio e buona fortuna.

La Redazione



▲ S.T.



▲ Marocco



▲ Toledo 1994



# CIRMOF

## DOSSIER: CHE COS'È IL CIRMOF

### 1 Che cos'è il CIRMOF.

Il CIRMOF (lo dice anche il nome) è un CIRcuito di MOSTRE FIAF. È nato alcuni anni fa da un'idea dell'attuale Presidente Tani. È inserito nel Dipartimento Collaborazione Attività Circoli (DAC), è cioè un servizio che la FIAF mette a disposizione dei Circoli. Il Circuito CIRMOF è oggi costituito da 50 Mostre.

### 2 Quali attività svolge.

Il CIRMOF svolge due attività:

- Accoglie le Mostre che entrano così a farne parte
- Invia le mostre ai Circoli con un programma redatto in base alle richieste dei Circoli stessi

### 3 Chi lo dirige e lo gestisce.

Il responsabile del CIRMOF è Leopoldo Banchi (Via Domenico Michelacci 52 / 50145 Firenze - telefono: 055/374258).

### 4 Come i fotografi entrano a farne parte.

Un fotografo FIAF (oppure collettivamente un Circolo FIAF) autore di una Mostra importante, che desidera divulgare e fare conoscere, invia una copia della Mostra (anche in stampe di formato ridotto) a Leopoldo Banchi.

Una particolare commissione FIAF (nel tempo massimo di due mesi) visionerà la Mostra provvedendo al necessario benessere qualitativo. Da quel momento la mostra entra nel Circuito.

### 5 Come i Circoli possono utilizzarlo.

Un Circolo FIAF, che desideri esporre una mostra CIRMOF, la richiede direttamente a Leopoldo Banchi. Banchi provvede a definire i programmi e inviare le Mostre ai Circoli richiedenti.

### 6 Come possono fare i Circoli per renderlo più importante.

Numerosi Autori, che hanno mostre nel CIRMOF, saranno contenti di essere presenti all'inaugurazione presso i Circoli, migliorando così il significato di tutta l'operazione. Consigliamo i Circoli ospitanti di contattare sempre (o per tempo) gli autori delle mostre richieste.

### 7 Come vengono informati i Circoli sul numero e sugli argomenti delle Mostre che lo compongono.

Nelle pagine che seguono sono riportate le schede informative di tutte le mostre attualmente nel Circuito. Le schede - redatte esclusivamente per facilitare le scelte dei Circoli - sono composte da tre parti: i "dati tecnici", la "vicenda" e il "significato".

- I "dati tecnici", cioè le informazioni pratiche delle Mostre: numero foto, bianco e nero o colore, dimensioni foto, dimensione e colore dei cartoncini su cui le foto sono applicate, anno di realizzazione, eventuale materiale propagandistico (cartoline, manifesti, ecc.).
- La "vicenda", cioè l'argomento, l'oggetto del racconto, cosa le foto mostrano o descrivono.
- Il "significato", cioè l'idea che l'Autore vuole comunicare. Tutte le schede sono state redatte a cura del DAC; se in qualche caso possono sembrare una lettura critica della Mostra ce ne scusiamo con gli Autori i quali, però, avrebbero dovuto inviare - come da noi richiesto - una loro breve nota sul significato della mostra stessa. "Il Fotoamatore" proporrà in seguito aggiornamenti periodici; l'elenco delle Mostre in Circuito e notizie di vario tipo possono essere sempre richieste a Leopoldo Banchi.

### 8 Come avviene il ricambio delle Mostre.

Le Mostre CIRMOF restano nel Circuito per un periodo di 2-3 anni. L'avvicendamento con nuove Mostre garantisce rotazioni e novità. Leopoldo Banchi, consigliandosi con gli autori, provvederà alle necessarie variazioni.

### 9 Quanto costa inserire nel Circuito una propria Mostra.

Agli Autori, la cui Mostra entra ufficialmente nel Circuito - e quindi ha ottenuto il benessere qualitativo - si richiede una quota di lire 200.000. Va ricordato che numerose Mostre vengono poi gratificate sul "Fotoamatore" con articoli di presentazione corredati da alcune immagini. Entrate in Circuito, le Mostre sono custodite da Banchi.

### 10 Quanto costa ai Circoli l'utilizzo di una Mostra.

A carico dei Circoli richiedenti ci sono unicamente le spese postali per l'invio delle opere da Firenze al luogo di esposizione e per la relativa restituzione.

Solo nel caso in cui il Circolo intenda l'Autore della Mostra, le derivanti spese vive saranno a carico del Circolo.

Mi permetto però di suggerire ai Circoli di contattare sempre e comunque gli Autori: scopriranno come è facile e poco costoso organizzarne la presenza. Magari si possono incontrare Autori CIRMOF che ... guarda caso ... potrebbero passare da quelle parti al momento giusto.

### 11 Conclusione.

Spero che questo dossier CIRMOF sia stato esauriente nelle sue funzioni informative e divulgative. Giunto alla fine, come responsabile del DAC, desidero pubblicamente ringraziare Leopoldo Banchi per il



lavoro, l'impegno, l'encomiabile senso del servizio. Ringrazio inoltre gli autori che, inviando le loro mostre al Circolo, contribuiscono a migliorare il patrimonio della cultura FIAF. Invito i Circoli a utilizzare sempre più e meglio questo patrimonio. Ricordate la sigla CIRMOF è riferita a un servizio FIAF che funziona bene.

**Sergio Magni**

#### **MOSTRE CIRMOF**

**Autore: Colalongo Bruno.** Aternum Fotoamatori Abruzzesi. Pescara.

**Titolo: Orgosolo.**

**Anno di realizzazione:** 1991

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 28 stampe a colori 20x30 montate su cartoncino nero 30x40.

**La vicenda:** Le prime immagini rappresentano elementi emblematici del paesaggio urbano. Poi, pian piano, i murales diventano protagonisti della vicenda, prima in giustapposizione con i personaggi che abitano Orgosolo, poi, da soli, segno di modi per comunicare, che si affidano a messaggi scritti e - in misura maggiore - a immagini dipinte. Il tutto con riprese fotografiche lineari e pacate, senza forzature cromatiche o prospettiche.

**Il significato:** Far conoscere un aspetto del mondo culturale sardo. Il significato del racconto fotografico va oltre il pur affrontato rapporto fra gente e murales, alla ricerca di autonomi valori di questa particolare arte muraria.

**Autore: Contaldi Mauro.** Circolo Fotografico "L'Immagine". Roma.

**Titolo: Il Golem**

**Anno di realizzazione:** 1993

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 30 stampe a colori 20x30 montate su cartoncino nero 30x40.

**La vicenda:** Il Golem è un essere informe a cui (secondo la leggenda fiorita fra i giudei dell'Europa orientale) viene infusa l'anima tramite un versetto della Bibbia applicato sulla fronte. L'autore si ispira a questo personaggio e ci racconta come la superbia, consumandosi fra passioni ossessive e nevrosi, può sfociare in una esplosione di follia (l'essere informe) e come una persona amica o una fede (l'intervento esterno) può aiutare nella ricerca dell'equilibrio perduto. Il lavoro è complesso e di non facile

lettura. Le immagini sono tutte "costruite", con intendimenti compositivi fortemente drammatici.

**Il significato:** Il riferimento alla leggenda del Golem (riferimento che è unicamente nel titolo) costituisce traccia per individuare un significato: riflessioni sulle vicende meno nobili della vita e sulla necessità di affrontarle e risolverle. La difficoltà sta nel passare dalle cose rappresentate alle idee suggerite; cioè da una realtà fotografica costruita per essere metafora, ai comportamenti autentici di tutti i giorni.

**Autore: Contaldi Mauro.** Circolo Fotografico "L'Immagine". Roma



▲ Foto di Emilio De Tullio - Danza e dintorni

**Titolo: Il nome segreto di Muriel**

**Anno di realizzazione:** 1994

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 23 stampe a colori in formati vari, montate su cartoncino nero 30x40.

**La vicenda:** L'autore costruisce l'immagine di una donna, che nella realtà non conosce. Il racconto è eseguito utilizzando materiale Polaroid manipolato. La manipolazione consiste nel rendere indefinite le forme di Muriel mediante interventi nei limiti ristretti del tempo concesso dal procedimento Polaroid, prima dello stabilizzarsi delle forme e dei colori. Operativamente il procedimento adottato è l'opposto di quanto il racconto lascia intuire: si rendono, cioè, indefinite forme finite, mentre, nel racconto, forme indefinite tendono a diventare finite. Il racconto risulta coerente, anche se complesso e di non faci-

le lettura.

**Il significato:** Ecco l'idea centrale, indicata dallo stesso autore: "Al suo nome segreto il mio intelletto cerca di formarsi, nei suoi occhi cerco la salute e nel suo cospetto la virtù. A tale ispirazione cerco di dare una forma adeguata: Muriel".

**Autore: De Stefanis Cesare.** Circolo Fotografico L'Immagine. Roma

**Titolo: Capriccio**

**Anno di realizzazione:** 1991-93

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 30 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

**La vicenda:** Una serie di 30 collages fotografici che non seguono un unico filone espressivo e quindi non si presentano - all'interno del genere - come un racconto.

Troviamo accostamenti in cui prevale il senso del colore, altri in cui predomina il gioco delle forme, altri ancora venati di surreale o di ammiccante ironia. Le modalità operative comprendono sempre la presenza nelle immagini di molti elementi, di un forte senso "di pieno", di tanti colori. Le immagini sono tecnicamente realizzate con molta cura.

**Il significato:** Il significato di mostre così congegnate sta nella capacità di emozionare gli spettatori coinvol-

gendoli nel gioco delle libere scelte via via operate dagli autori. Il nostro Autore, lontano dalle ricerche (spesso incomprensibili) di significati concettuali complessi, ha spiritosamente condensato in una frase il significato del suo lavoro: "Capriccio, una mostra nata facendo lavorare la fantasia, per uscire dal branco".

**Autore: De Tullio Emilio.** Circolo Filologico Milanese. Milano.

**Titolo: Danza e ... dintorni**

**Anno di realizzazione:** 1987

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 27 stampe in bianco e nero 20x30, montate su cartoncino bianco 40x50.

**La vicenda:** Immagini di danza contemporanea (dalla rassegna "Danza e dintorni" al Teatro Porta Romana di Milano e dalle prove degli allievi di Bejart per "La Scala") viste da spettatore e catturate durante le prove, girando in palcoscenico. Racconto coerente, punti di ripresa ravvicinati per



visioni parziali o ravvicinate dei danzatori, utilizzo della tecnica del mosso, contrappunti tonali tra figure chiare e fondi scuri o viceversa, alcuni fotocollages.

**Il significato:** Scene di danza tra realtà e memoria. L'idea sta nell'evocare emozioni attraverso l'utilizzo del mosso, dei collages, del gioco compositivo, della luce. Si arriva all'espressione di "Armonia", sintesi tra la "memoria visiva e la fantasia dell'autore".

**Autore: De Tullio Emilio.** Circolo Filologico Milanese. Milano.

**Titolo: Il Classico, Ritratto**

**Anno di realizzazione:** 1991

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 23 stampe color seppia 20x30, montate su cartoncino bianco 40x50.

**La vicenda:** Una serie di immagini scattate al Castello Sforzesco di Milano, nel 1991, e che hanno come protagoniste le sculture di Igor Mitoraj. Prospettive ardite con i muri o le torri degli Sforza a far da sfondo, quasi a cercare completezza nuova per quei frammenti marmorei o bronzei di falso antico. Una mostra insolita e coerente; le stampe sono color seppia e molto curate nella resa dei toni.

**Il significato:** Una riflessione attorno al mondo dei ricordi che l'autore - di professione architetto - così riassume: "Corpi frammentati che divengono medium per ripescare i trascorsi studi sull'arte: ecco gli antichi attori delle mie emozioni diventare modelli per i miei ritratti color seppia. Se si ammette che ciò che si presenta nel ricordo sia un frammento del passato, il problema che si pone è quello dei luoghi, e dei modi, in cui si conservano le tracce che danno luogo ai ricordi".

**Autore: Di Sebastiano Pietrino.** Circolo Fotografico "Controluce". Casoli (Chieti).

**Titolo: Fotograffi**

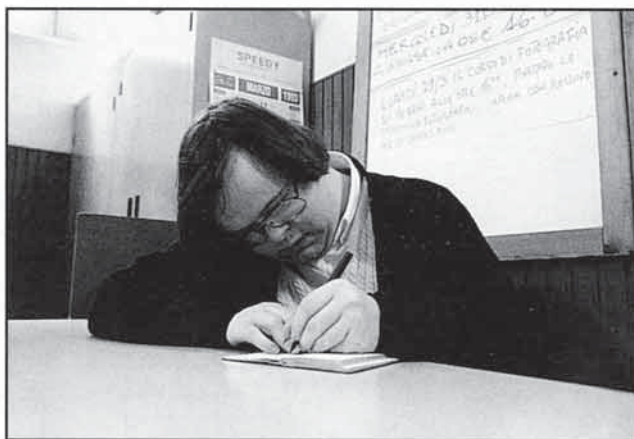
**Anno di realizzazione:** 1992

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 21 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

**La vicenda:** Le immagini sono state realizzate con la tecnica del sandwich, sovrapponendo a una diapositiva "normale" un fotogramma di pellicola negativa in bianco e nero sovraesposta e sviluppata a

fondo. Successivamente l'autore è intervenuto "graffiando" l'emulsione della pellicola in bianco e nero, riportando così alla luce, oltre i suoi graffi, parte della diapositiva iniziale. Il tutto è stato poi stampato su Ciba. Le diapositive iniziali hanno soggetti diversi; la coerenza del racconto deriva dal procedimento utilizzato.

**Il significato:** L'idea centrale è narrativa-artistica. Narrativa in quanto il soggetto della diapositiva iniziale mantiene il proprio significato, artistica in quanto l'intervento dei graffi (che variano da foto a foto, in relazione a ciò che si vuole trasmettere) indirizza autonomamente il lettore verso significati propri. Nota a questo proposito l'autore:



▲ Foto di F. Olivetti e P. Flamini

"Fotograffi è il racconto di un sogno, dove ogni singola immagine è l'inizio di una storia, lo spunto per chi osserva a continuare il suo sogno".

**Autore: Ferraris Franco.** Torino.

**Titolo: Ambiente ruggine**

**Anno di realizzazione:** 1992

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 20 stampe a colori 30x40, montate su cartoncino bianco 40x50.

**La vicenda:** Anche in vicinanza di lamiere rotte, abbandonate, vecchie, contorte e arrugginite, possono nascere fiori e pianticelle. L'autore è andato a cercare questi fiori e queste pianticelle: come sfondo ha utilizzato gli incredibili colori della ruggine. Un racconto inusuale, svelto e coerente.

**Il significato:** Non ci sorprende più di tanto il fatto che fiori e pianticelle nascano quasi dappertutto, ci può

sorprendere l'idea che l'autore evidenzia con queste immagini: natura è, in definitiva, l'effetto ruggine, natura sono i fiori, poesia può diventare l'armonico accostamento di due nature così diverse.

**Autore: Flamini Paolo e Olivetti Franco.** Foto Club Roma. Roma.

**Titolo: Incontri ravvicinati di un nuovo tipo**

**Anno di realizzazione:** 1993

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 18 stampe in bianco e nero 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

**La vicenda:** Serie di immagini realizzate nel contesto del volontariato, in un Centro di "Progetto insieme".

Il racconto è molto coerente e ha come protagonisti alcuni giovani handicappati psichici. Le immagini sono realizzate con solenne semplicità, senza alcuna forzatura, con grande spirito di partecipazione, per privilegiare gli aspetti felici dello stare insieme.

**Il significato:** Un'idea-omaggio di straordinaria efficacia espressiva e un invito per i lettori a riflettere. Difficile dimenticare il messaggio colto dagli autori nel sorriso degli sfortunati protagonisti.

**Autore: Galasso Luigi.** CF L'Immagine. Roma

**Titolo: Blues**

**Anno di realizzazione:** 1993

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 19 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

**La vicenda:** Tutte le fotografie ci mostrano i contorni visivi di una tromba. Visioni dell'intera tromba, visioni di particolari, riflessi, visioni ferme o mosse, in luce o in contro-luce, visioni orizzontali, verticali, oblique.

**Il significato:** L'idea dell'Autore mi sembra di questo tipo: "Io vi mostro una delle "cause" del blues, e ve la mostro fotografata in modo che non sia troppo difficile per voi arrivare agli "effetti" e cioè alle emozioni". Emozioni del blues, che parlano d'amore, di storie di tristezza, di malinconie.

**Autore: Grassi Antonio.** Gruppo Fotoamatori Sestesi. Sesto San Giovanni (Milano).

**Titolo: C'era una volta**

**Anno di realizzazione:** 1993

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 22 stampe a colori 20x30,



montate su cartoncino 40x50.

**La vicenda:** Il dato di partenza è una serie di manifesti politico-elettorali della nostra cosiddetta Prima Repubblica. L'autore ci ha poi messo del suo rappresentandoli solo in parte, oppure sovrapponendoli ad altri manifesti, con il dichiarato e innocente desiderio di farci divertire un po'.

**Il significato:** L'idea principale è la sottile ironia che nasce dai modi operativi scelti dall'autore, ma si può scorgere anche l'invito per una riflessione a memoria futura. Sono rappresentati manifesti di pochi anni fa, eppure sembra di essere in presenza di oggetti da museo. Però anche gli slogan di oggi (a ben pensarci) contengono l'immutabile e comune pre-annuncio di quelli di ieri. E allora? Non esiste il rischio che anche i nuovi manifesti - seppure con concezione estetica diversa - assomigliando a quelli rappresentati dall'autore, diventeranno fra pochi anni strumenti di nuova ironia?

**Autore: Mazzola Renzo.** Club Camera's Mori (Trento).

**Titolo: Ritratto e dintorni**

**Anno di realizzazione:** 1993-94

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 30 stampe in bianco e nero formati vari, montate su cartoncino bianco 30x40.

**La vicenda:** Le immagini riguardano ritratti e nudi femminili, eseguiti per la maggior parte a "tono alto" e in studio. Molto curata la stampa.

**Il significato:** Al di là dell'idea "Galleria di belle ragazze" la mostra si presenta come un insieme di "pezzi singoli", cioè senza riferimenti narrativi che ne facciano un racconto. L'Autore non utilizza quasi mai un contesto autonomamente espressivo e quindi tutta la sua attenzione è volta a rendere "piacevole" la rappresentazione. Così operando si tende a lasciare un po' in secondo piano la personalità delle modelle per privilegiarne l'aspetto esteriore.

**Autore: Misuri Marco e Tinagli Omero.** F.C. Il Giglio Firenze.

**Titolo: American Summer**

**Anno di realizzazione:** 1992

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 40 stampe a colori 20x30,

montate su cartoncino nero 30x40.

**La vicenda:** Un lungo viaggio nell'estate americana, un reportage che fa visitare molti luoghi e mostra situazioni diverse. Gli ingredienti ci sono tutti: le montagne dei films western, rocce e cascate, cavalli e cavalieri, ponti e grattacieli, automobili incredibili, indiani, bianchi e neri. Il tutto rappresentato con notevole effetto scenico e



▲ Foto di A. Grassi - C'era una volta



▲ Foto di Primo Montanari - Nuvole

rafforzato da colori molto vivi.  
**Il significato:** penso che l'intenzione degli Autori vada cercata nella direzione di restituire le cose viste evidenziandone valori che a esse appartengono. Sembrano in definitiva dirci: "Eccovi una serie di flash di un'America che si può incontrare in un lungo viaggio d'estate". Una descrizione di situazioni che proprio a causa del loro numero elevato - non possono essere indagate e interpretate in profondità.

**Autore: Montanari Primo.** CFR Il Soffietto. Albinea (Sv)

**Titolo: Nuvole**

**Anno di realizzazione:** 1993

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 25 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino 40x50.

**La vicenda:** Una investigazione sul "cielo annuvolato". Nella presentazione della mostra Alfredo Gianolio precisa: "... la fedeltà alla fenomenologia del reale si traduce

nell'astutezza di composizioni in cui colori e forme sembrano rivivere unicamente in virtù dell'assolutezza dei loro cromatici rapporti ed equilibri compositivi, mentre la realtà che rappresentano appartiene soltanto alla nostra memoria."

**Il significato:** Ciascuna immagine è completata da un brevissimo appunto letterario, in prosa o in versi. Così, l'idea di aggiungere concetti utilizzando un linguaggio diverso da quello fotografico, pone la mostra in un ambito comunicativo particolare, dove le nuvole - al di fuori dei contorni che le rappresentano - sembrano portatrici di emozioni o provocazioni di sogni.

**Autore: Orsetti Mario.** Firenze.

**Titolo: Manhattan**

**Anno di realizzazione:** 1993

**I dati della Mostra:** La mostra è formata da 28 stampe in bianco e nero 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

**La vicenda:** Questo "Manhattan" è l'ultimo lavoro fotografico di Mario Orsetti, tragicamente scomparso durante un'escursione in montagna nel 1993. "Manhattan" è un reportage particolare, dove il fotografo mira dritto ai suoi soggetti,

senza retorica visiva, senza forzature estetiche, senza abbellimenti. Immagini nette e situazioni precise in una resa in bianco e nero di grande efficacia. Un racconto spigliato e coerente.

**Il significato:** Ritengo che l'idea dell'Autore sia stata quella di farci riflettere, un po' sul serio e un po' con disincantata ironia, sulle tante facce dell'America.

**Altre schede CIRMOF seguiranno nei successivi numeri de "Il Fotoamatore"**



Per tutti c'è sempre una  
fotografia che conta.  
Noi ve la faremo scattare.

1980



Da 15 anni  
**REFLEX**  
è fotografia.  
In tutte  
le edicole



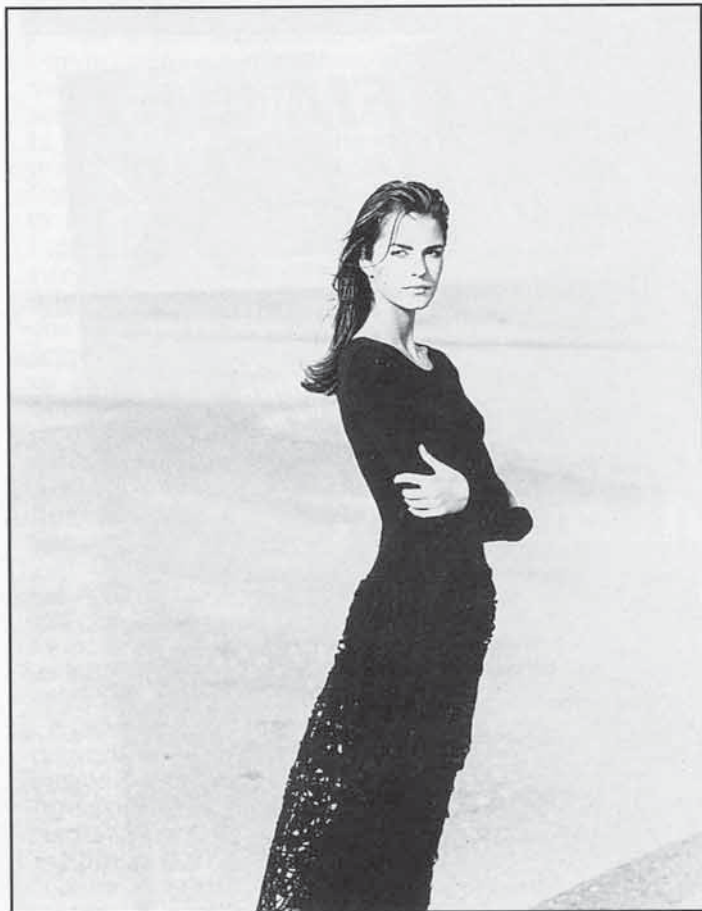
Dopo più di 20.000 pagine di articoli e immagini dedicati alla diffusione della fotografia, REFLEX rilancia la sua sfida per una nuova straordinaria stagione dell'immagine. Qualunque sia la tecnologia.

EDITRICE REFLEX



# VENTIQUATTROMIE

## IMMAGINI DI DONNA DI DANIELE MARANGONI



▲ Adriana - 1994



▲ Giovanna - 1995 - n°4

**Da** Daniele Marangoni si è formato come fotografo al "Superstudio" di Milano, il più importante centro europeo di studi fotografici di moda, e poi si è perfezionato come assistente di Oliviero Toscani.

A mio avviso Marangoni potrebbe essere definito, prima ancora che fotografo professionista, un "collezionista di rapporti umani", dotato di una spiccata e vivace curiosità intellettuale, che ben caratterizza tutta la sua

continua ascesa professionale. Egli, infatti, non ama adagiarsi nel successo specialistico ottenuto nel suo settore specifico, ma continua ad affrontare con rinnovato entusiasmo le nuove possibilità, che scaturiscono dalla sua attività, e che si trovano in sintonia con il suo modo di essere, soprattutto nell'immagine di ritratto. La sua macchina fotografica non è solo una macchina per fabbricare bellezza, è soprattutto una macchina per pensare, un filtro eccellente tra la

realtà e la visione interiore delle cose. Nasce così "Ventiquattro Mie", una ricerca personale sul ritratto femminile, fatta nel proprio ambito di lavoro di fotografo professionista di moda. Una ricerca per nulla distaccata e diversa dal proprio modo di fotografare la modella durante le riprese di lavoro, non diversa per genere espressivo, ma ben in sintonia con il suo lavoro. M. ama cimentarsi nel ritratto, ama soprattutto vivere quell'atmosfera che solo nel B.W. può trovare, dove





▲ Dalila - 1995



▲ Paola - 1994



▲ Giovanna - 1995 - n°5



▲ Giovanna - 1995 - n°6

può effettuare tagli e inquadrature scevre da qualsiasi elemento di disturbo, ricercare l'estetica e la pulizia estrema dell'immagine, tutte scelte personali che raramente trovano l'acccondiscendenza nella committenza professionale, che sovente predilige, invece, la valorizzazione del capo d'abbigliamento, dell'oggetto, rispetto all'espressività della figura. Le forme gentili ed aggressive, presenti in queste immagini, nascono dall'abilità di Marangoni di sintetizzare in pochi tratti lineari l'essenza della donna ritratta, trasmettendo a chi osserva

non l'epidermica sensazione di una moda "posata addosso" alla modella, ma comunicano quegli intimi elementi sui quali si può adattare una moda. L'abilità di questo autore sta nel sapere cogliere nel soggetto donna, con estrema sintesi e passione, quei tratti e quelle caratteristiche che l'accessorio di moda potrebbe esaltare. L'autore predilige soprattutto la pulizia e il rigore formale; sua prima virtù è la capacità di eliminare il superfluo, affidandosi all'essenzialità e alla ricerca dell'espressività, mai priva di caratteri estetici, ottenuta con

un ritratto studiato, mai occasionale. Il pensiero fotografico di M. trova coincidenza con quanto scriveva Yousuf Karsh: "Vi è un breve momento in cui la mente e lo spirito di un essere umano possono riflettersi negli occhi, nelle mani, nell'atteggiamento. Questo è il momento di fermarsi, questo è l'elusivo, prezioso momento di verità".

**Tratto dalla presentazione alla mostra "Ventiquattromie" di Giancarlo Torresani**



# TECNO

## CONTROLLO LOCALIZZATO DELLA DENSITÀ E DEL COLORE ...

### Controllo localizzato della densità e del colore nella duplicazione di diapositive

La duplicazione di diapositive permette di manipolare le immagini originali per migliorarne l'equilibrio cromatico, la densità e la composizione. Queste modifiche sono possibili con l'impiego di filtri aggiuntivi per controllare il colore, cambiando l'esposizione per controllare la densità, tagliando o ingrandendo per migliorare la composizione durante la procedura di duplicazione. Questo è un semplice sistema per modificare completamente la densità ed il colore; comunque per la valorizzazione di un'immagine in diapositiva sono molto più difficili e di solito più importanti le modifiche su zone circoscritte che non le modifiche totali. Per diversi anni, ho cercato ritocchi per controllare le densità locali nelle mie diapositive a colori 35mm., ma ho avuto più insuccessi che successi. Il problema principale era la mia incapacità nell'applicare le tinte da ritocco uniformemente e correttamente su una piccola immagine di 35mm. Poi ho imparato ad usare superfici mascherate di colore che, con mia sorpresa, superano ampiamente i problemi dovuti ai miei ritocchi convenzionali. La tecnica che io descriverò in questo articolo riguarda l'applicazione di appropriati colori sopra una pellicola trasparente sovrapposta ad una diapositiva (sandwich), che formano una maschera correttiva a luce diffusa dietro la diapositiva da duplicare.

**Materiali:** Sono necessari dei pezzi di pellicola fotografica trasparente per le mascherature colorate. Si possono usare delle strisce corte di pellicola chiara recuperate dalle teste o

dalle code di pellicola sviluppate, ma qualcuna di queste non prende il colore molto bene. Io uso vecchie pellicole bianco e nero, asciugate e tagliate accuratamente per adattarle alle dimensioni esterne dei telaietti per diapositive da 35mm.

La ragione per cui io taglio il film in quadrati di 50x50mm. Invece di rettangoli più piccoli, è di facilitare la messa a registro della maschera nel caso in cui si sposti e necessiti di essere riposizionata sulla diapositiva. Altresì, il supporto della pellicola su lastra è più spesso di quello dei film 35mm. e lo spessore maggiore aiuta la pellicola mascherata a posizionarsi piatta sul telaietto.

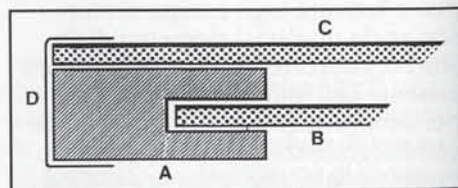
Bisogna assicurarsi che questi films quadrati non siano graffiati nell'area dell'immagine.

Altro fondamentale particolare necessario è un set di colori da ritocco. Esistono diverse marche sul mercato, al tempo stesso di tipo secco e liquido, ognuna con caratteristiche differenti; alcune sono migliori, altre peggiori. Io uso colori da ritocco Cibachrome (Ilfochrome) che sono venduti in un contenitore di sette colori trasparenti secchi ed idrosolubili: giallo, magenta, cyan, blu, verde, rosso e nero.

Gli altri strumenti necessari sono una scatola luce (o visore da tavolo), pennelli da ritocco, una lente d'ingrandimento ed una sorta di leggere mascherature o del nostro adesivo. I pennelli da ritocco devono essere di peli di zibellino di buona qualità. Il più delle volte adopero il pennello #0 e talvolta #2 quando zone ampie necessitano di essere coperte. La mia lente di ingrandimento è una semplice 2.5x di 11 cm. Di diametro, montata su di un braccio oscillante, che si attacca normalmente sopra la scatola luce per eseguire lavori normali senza rifinitura. Per controlli accurati ed interventi particolari adopero una lente d'ingrandimento manuale 7x. La scatola luce ha un sistema d'illu-

minazione fluorescente a luce diurna.

**Procedura:** Per iniziare la procedura sistemate un riquadro di pellicola trasparente sopra al telaietto, con il lato superiore dell'emulsione della diapositiva rivolta all'in su, e attaccatelo al telaietto con del nastro adesivo (Figura 1). Usando cartone o montature di plastica sottile (di spessore mm. 1.1) e supporti standart di acetato di pellicola piana, la superficie superiore sarà sollevata di circa 0.7mm. al di sopra del piano d'immagine, così da essere fuori fuoco. Comunque, talvolta, potete trovare insufficiente questa separazione tra maschera ed immagine. In questo caso potete aggiungere un telaietto per dia vuoto, che aumenterà questa separazione di circa 1.8mm. Se usate telaietti di vetro, essi sono già più spessi e danno una adeguata separazione tra mascheratura ed immagine. Più spessori daranno contorni più sfumati nella zona mascherata, ma aumenteranno anche l'imprecisione ai bordi del soggetto. L'applicazione dei colori è qualcosa che richiede pratica ed una mano ferma. Se avete già fatto ritocchi o spuntatura su stampa, ciò può aiutarvi. Altrimenti ci vuole tempo per acquisire una sufficiente pratica e per ottenere dei buoni risultati. La cosa buffa è che non avete bisogno di una



▲ Sezione trasversale ingrandita del bordo del sandwich della diapositiva mascherata. (A) telaietto dia, (B) diapositiva con emulsione nella parte superiore, (C) riquadro di pellicola piana trasparente con emulsione (superficie lavorata) nella parte superiore, (D) nastro adesivo.



scorta di diapositive scartate per esercitarvi. Se l'elaborazione di una diapositiva non viene bene, rimuovete la mascheratura, prendete un altro pezzo di pellicola trasparente e ricominciate di nuovo; questo sistema non danneggerà la diapositiva originale.

Nell'applicazione della tinta devono essere considerate le ombre ed i colori da aggiungere, la somma del colore o le ripetute applicazioni dello stesso per una densità desiderata e l'accuratezza delle zone colorate. La scelta dei colori da ritocco, in questo caso, è più complicata di quello che può sembrare a prima vista. Il colore di una tinta che sembra simile ad un colore in una diapositiva originale non viene necessariamente riprodotta così come in un duplicato. Per evitare delusioni, io vi suggerirei di fare delle prove con le varie tinte per determinare la riproducibilità di ogni colore. Questo potete farlo dipingendo macchie di vari colori sopra un pezzo di emulsione trasparente e poi fotografandola con la solita pellicola per duplicare e la solita filtratura. Ciò vi fornirà un riferimento per la riproducibilità dei vari colori previsti nella abituali condizioni di lavoro.

Nella duplicazione di diapositive Kodachrome ed Ektachrome utilizzando pellicola Ektachrome SO-366, filtratura di 70 Y + 05 C, flash elettronico alla sensibilità di ISO 25, le mie macchie colorate di riferimento delle tinte da ritocco Cibachrome solo le seguenti:

**Colore Originale**      **Copia**  
Yellow (giallo)      Giallo, leggermen-

Magenta

Cyan  
Bleu (blu)  
Green (verde)  
Red (rosso)  
Black (nero)

te arancione  
Magenta, non  
cambia  
Cyan, non cambia  
Porpora  
Giallo-verde  
Rosso, non cambia  
Marrone

Vi accorgerete che è difficile ottenere toni grigi neutrali con queste tinte. Il nero non si riproduce come grigio e nero a meno che non sia usato pesantemente per oscurare. D'altra parte, il rosso ed i tre colori sottrattivi primari danno eccellenti risultati. (In alcune scene di paesaggio con il cielo chiaro e velato per scurire e aggiungere colore al cielo io ho usato la tinta cyan e non il blu. Con la tinta blu il cielo era diventato rosa!). Applicando i colori ed esaminando i risultati, il vostro occhio deve essere perpendicolare alla superficie della maschera per assicurare precisione nella messa a registro della mascheratura colorata, questo aspetto importante non avrebbe rilevanza in un convenzionale lavoro di ritocco. Dopo l'applicazione alcune tinte sono rimovibili con acqua, per effettuare correzioni o per ridurre la loro densità. Le tinte Cibachrome possono essere diminuite rimuovendo la pellicola mascherata ed immergendola in acqua, poi asciugando e riposizionandola sulla diapositiva.

**Duplicazione:** Per la duplicazione, la diapositiva mascherata e corretta viene copiata, con la maschera di fronte alla sorgente luminosa, ingran-

data o ridotta, come ogni altra diapositiva e con l'attrezzatura che normalmente usate. Può essere un semplice adattatore attaccato all'obiettivo della macchina fotografica o un'elaborata stampatrice a colori. Per migliori risultati vi consiglio una speciale pellicola per duplicazione tarata alla vostra filtratura ed illuminazione. Io utilizzo la pellicola Ektachrome Slide Duplicating SO - 366 con flash elettronico e pellicola Ektachrome Slide Duplicating 5071 con illuminazione al tungsteno. Quest'ultima pellicola può essere tarata per illuminazione a flash, ma può dare un po' di instabilità nella riproduzione del colore. Entrambe le pellicole danno una eccellente risoluzione e non aumentano il contrasto.

In conclusione il metodo della mascheratura colorata per manipolare o valorizzare le immagini nella duplicazione di diapositive è una procedura universale, ma relativamente semplice, che permette effettivamente creazioni localizzate da eseguirsi senza alterare o danneggiare la diapositiva originale. Dopo un po' di esperienza con le tinte da ritocco, nuove possibilità per seguire lavori creativi si apriranno alla vostra immaginazione.

**Leo Niilo**  
**Publicato su PSA Journal**  
**Luglio 1995**  
traduzione a cura di  
**Alessandro Marchesi**



▲ Walter Scaramuzza - Umbria n° 15



▲ TAPANI RÄSÄNEN - AFIAP "Common terns"



# FOTOPADOVA '95

## FIERA DELLA FOTOGRAFIA



▲ I ragazzi della Segreteria FIAF



▲ G.Tani e G. Millozzi con il gruppo dei fotografi russi

Nei giorni 4 e 5 novembre la Fiera di Padova ha aperto i battenti...ed è stata invasa da un'orda di fotografi, dilettanti e professionisti e collezionisti, provenienti da ogni luogo. Gustavo Millozzi, *deus ex machina*, ha fatto ancora una volta centro con la capacità di organizzazione che notoriamente gli è riconosciuta. Con l'aiuto di Giovanni Bettin e dei ragazzi padovani il programma denso e consistente è stato portato avanti. Anche il mercatino Antiquariato-Usato ha fatto i soliti affari, invogliando persino il sottoscritto all'acquisto di una reflex di 40 anni fa, con la quale forse non farò fotografie, ma in compenso mi darò molte arie. Le fotografie, oltre a quelle del 3° Concorso, hanno riguardato mostre dal richiamo attuale e nostalgico. In particolare "Gli anni della Bussola e della Gondola" ha dato l'opportunità di rivedere, vive e genuine, fotografie dell'epoca "eroica" della fotografia italiana. Molto interessante, anzi uno dei momenti di acme, la tavola rotonda sullo stesso tema alla quale hanno partecipato come relatori Carli, Manfroi, Colombo, Tani. Ne è sortita un'idea forse nuova: le due tesi contrapposte Bussola-

Gondola, Cavalli-Monti hanno insieme contribuito a costruire il gusto estetico del fotografo italiano.



▲ Il Presidente della Federazione Fotografi Russi Andrei Baskakov

Non racconto di tutte le mostre in esposizione, né la proiezione dell'Aidama (la FIAF in fatto di proiezioni dovrà prepararsi in conto proprio a produrre manifestazioni simili). Voglio rammentare l'incontro con i fotografi russi. Molto simpatico e solo in parte formale è stato l'occasione per l'inizio di un rapporto amichevole che, oltre alla loro mostra in esposizione, avrà sicuramente un seguito di iniziative comuni. Ha funzionato bene anche lo stand-segreteria, nel quale Monari ha diretto senza sosta il traffico di chi chiedeva informazioni e di chi si è iscritto immediatamente alla FIAF. Bene, Fotopadova ha sicuramente un avvenire: nell'ambito della fotografia professionale, dei suoi prodotti e delle sue applicazioni, perché mancano punti fissi, non mastodontici, di facile accessibilità e di richiamo; nel settore culturale della fotografia perché in fondo è nel suo sentiero il vero motivo per il quale si acquistano macchine fotografiche, si consumano pellicole, si visitano mostre, si comprano libri e riviste. Nessuno vuol fare fotografie brutte o insignificanti.

**Giorgio Tani**



# FOTOROMASHOW

## THE FOTOROMASHOW DAY

Alle ore quattordici in punto, del giorno tredici di novembre, una squadra da operai dà inizio alle operazioni di smontaggio di quello che per quattro giorni è stato il FotoRomaShow edizione novantacinque. Scompaiono nel giro di poche ore fotocamere nuove o usate, novità e retrò, editoria specializzata, riviste del settore, fotomodelle e hostes di fiera, esposizioni e mostre. Le immagini fotografiche cadono a terra ad una ad una per essere poi nuovamente conservate o rispedite al proprio autore; qualcuna la rivedremo in altre occasioni, altre scompariranno per sempre. E dietro le immagini cadono a terra le targhette con i nomi degli autori e, anche qui, qualcuno lo si incontrerà ancora, altri si faranno dimenticare. La "festa" è finita, ora si pensa già all'edizione del '96.

E il bilancio? Il bilancio del FotoRomaShow '95 può essere stilato tenendo conto di valori diversi: la promozione, gli affari, lo svago, la divulgazione, i contatti, le sponsorizzazioni; per molti di questi aspetti il risultato è più che positivo.

In questa babilonia del variopinto mondo fotografico, Lei, la fotografia, è stata la protagonista per eccellenza. Numerose esposizioni hanno caratterizzato anche quest'anno lo show romano, al padiglione 11 la FIAF proponeva una nutrita rassegna fotografica di autori diversi.

Curato dal Di.Co (Dipartimento Comunicazione) lo spazio espositivo (98mq.) è stato allestito creando quattro ambienti espositivi diversi: il primo stand ha ospitato una serie di immagini della mostra "Leica Club". Questo primo stand è, in realtà, diventato il quartier generale della FIAF, con Mariano Fanini (Delegato Regionale) intento a fare gli onori di casa.

Come d'abitudine libri, Annuari, riviste federative, sono stati posti all'attenzione del pubblico che, nei giorni di sabato e domenica, ha toccato punte record di affluenza.

Il secondo stand FIAF ha ospitato un'articolata rassegna fotografica

avente come motivo conduttore la fotografia di viaggio. Oltre al piacere di vedere immagini di tanti posti diversi, è stato anche possibile metter l'accento sulle diverse capacità recettive, in relazione ai rimandi degli autori, per i luoghi presi in esame. Gli ultimi due stand dell'area FIAF sono stati il palcoscenico per una performance della fantasia, o meglio, della creatività; questa scelta organizzativa voleva in-



▲ Foto di Gastone Tonnetti  
*Natura morta*

centivare gli autori verso, appunto, la nuova monografia federativa in programma.

E il bilancio? Ritengo soddisfacente; vediamo alcuni aspetti: il marchio FIAF ha attirato numerosi visitatori, molte le informazioni, come le richieste per l'affiliazione. L'editoria federativa è stata per molti una scoperta e per questi si è aperto un nuovo mondo di immagini. Poi la mostra, le tan-

tissime fotografie, esposte con stile "compatto" e con formati liberi, ha polarizzato l'attenzione dei visitatori, e il cerchio degli amatori FIAF si allarga come un contagio benefico. Le serate romane hanno permesso di rinnovare rapporti fra Circoli che si erano un po'...persi di vista, ma - seguendo un rito - l'atmosfera magica del FotoRomaShow ha consentito l'incontro e la conoscenza di autori e presidenti di circoli diversi, spesso anche geograficamente lontani, che, ci si augura, abatteranno ogni distanza in favore...di una passione comune.

Se la manifestazione è riuscita, se si ritorna alle proprie case con l'animo carico di soddisfazione, lo si deve al sostegno e all'impegno di molti fotoamatori; non potendoli nominare tutti, consentitemi una veloce carrellata per ricordare (e ringraziare) gli artefici principali di quest'incontro: primo fra tutti Arch. Filippo Neri, che da molti anni crede nella fotografia degli autori FIAF; poi, ma senza un ordine preciso, Mariano Fanini, nella doppia veste di delegato e presidente di club, Ugo Gentile e gli autori dell'Associazione da lui rappresentata; Fabrizio Sgreggia e Cappelli con i loro soci; continuando Olivetti e Flamini alla testa del Fotografico Club Roma, Potenti e Corvaia per Frosinone, Calanca e Di Maio per il Leica Club, poi Merlak, Peveri, Rinaldi e...e tanti ancora. Ma la cronaca sarebbe incompleta se non si ricordasse il lavoro pro FIAF realizzato a tempo record da Pagnottelli, Orlandi, Astorri e Renato Francisci (superpoliedrico), il cui impegno ha talvolta rasentato il vero sacrificio.

A tutti una stretta di mano per averci aiutato a farci rivivere un momento "tutto fotografia" seduti in cerchio a fumare il calumet della pace sotto grande totem FIAF.

**Roberto Zuccalà**  
(Dipartimento Comunicazione)



# SAN MARINO

## POESIA DELLA TERZA ETÀ

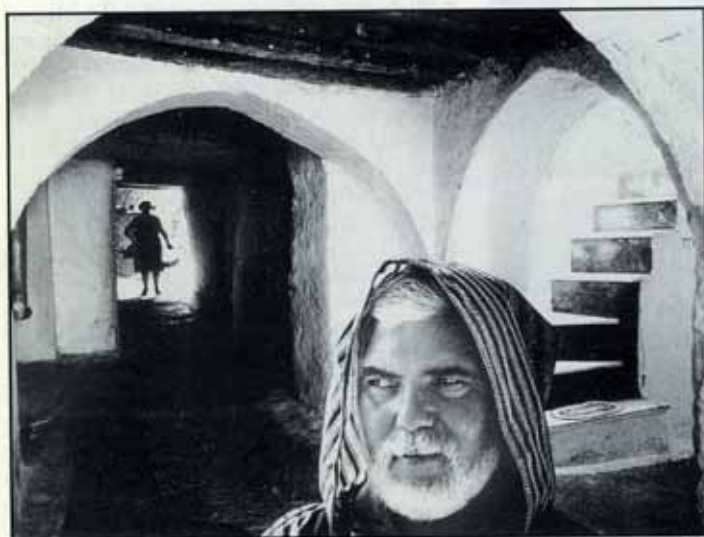
Ma i come in questi tempi in cui le persone anziane sono sempre più numerose si assiste a un'opera di rimozione nei confronti della vecchiaia vissuta come un declino in stridente contrasto con l'enfasi dell'attivismo, del progresso tecnologico, della velocità.

Tuttavia l'invecchiamento è una delle fasi della vita, un processo sociale e culturale che non può essere trascurato o sottaciuto. Proprio in quanto la persona anziana è più dipendente dall'ambiente, ne consegue l'importanza di interventi nel contesto sociale, che restituiscono alla vecchiaia una sua dignità e un riconoscimento sociale che ancora le viene negato. La vecchiaia non è solo "territorio sociale", un problema, cioè, di gestione di un numero crescente di individui; è ancora territorio di quel processo che dura tutta la vita di una persona che Jung chiama "individuazione" e che consente a ciascuno di comprendere e completare ciò che si è stati ciò che in definitiva si è.

I vissuti personali e collettivi attivati



▲ Foto di Luca Raina - "Il mio nonno materno scrive le sue memorie" - Primo premio



▲ Foto di Gerhard Busch - "Ali Babà" - Secondo premio



▲ Foto di Benito Ibañez "The Painter" - Terzo premio



dalle persone anziane, di cui queste fotografie sono un documento a più voci e colori, possiedono un forte valore dinamico e più di tante parole orientano le attese e i comportamenti: parlano di un percorso della vita che non è privo di tratti originali, che è pieno di risonanze come il fruire di un racconto che si solleva dal fondo vorticoso e sordo della quotidianità. Il fotamatore - come dice l'amico Albano Sgarbi, Presidente dell'ASFA - ripercorre un itinerario abituale guardando sempre in modo diverso, scoprendo l'insolito nel consueto, il nuovo nel vecchio.

Il termine anziano, che solitamente finisce per stringere le persone in una categoria sociale escludendo la singola storia personale, è superato dalla natura delle immagini, che sanno cogliere affetti, interessi, emozioni di persone che si esprimono in tutta la loro vitalità.

La memoria che conservano al loro interno dimostra che la vita non può essere divisa in anni che contano, come accade per l'infanzia e in anni che non hanno più valore, come accade per la vecchiaia.

Le fotografie, di alto valore espressivo, riportate in queste immagini costituiscono per intero il materiale della V Mostra Fotografica sulla "Poesia della terza età", che, grazie al patro-

cinio della FIAP, ottenuto attraverso la consolidata collaborazione con l'ASFA, ha quest'anno un'apertura internazionale, consentendo una lettura allargata a realtà diverse dalla nostra.

Una dimensione di grande disponibilità verso la vita, per entrare in contatto con le sue molteplici forme espressive che il mezzo fotografico

possiede e sul quale si è puntato perché possa parlare un linguaggio efficace.

**Gemma Cavalleri**  
(Ufficio Attività Sociali e Culturali)  
tratto dal catalogo del Concorso a tema "Poesia della terza età"  
di S. Marino



▲ Foto di Manfred Kriegelstein - "Behind the Window" -Primo premio



▲ Foto di Fernando Mattaboni - "Nella vecchia osteria"  
Secondo premio



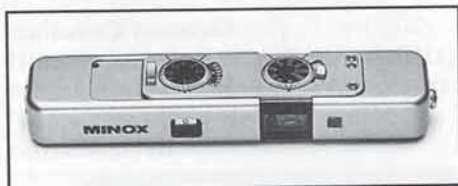
▲ Foto di Mario Burgio - "La terza età di Brigida"  
Terzo premio



# NEWS

## MINOX

La leggendaria Minox compie 50 anni! Il primo progetto della microfotocamera risale al 1922/1924. L'inventore della Minox, Walter Zapp, è stato commemorato dalla Repubblica Estone con l'emissione di uno speciale francobollo per l'Europa. Sul francobollo è riprodotto il brevetto di registrazione della Minox originale, per antonomasia la fotocamera degli agenti segreti "007". Cinquant'anni ricchi di storia, di aneddoti e, soprattutto, di una fama senza uguali nella precisione ingegneristica della miniaturizzazione ed optoelettronica. Oggi, come allora, una qualità "made in Germany" particolarmente apprezzata dai fotografi professionisti soprattutto per la "tascabilità" e la leggendaria resa ottica.



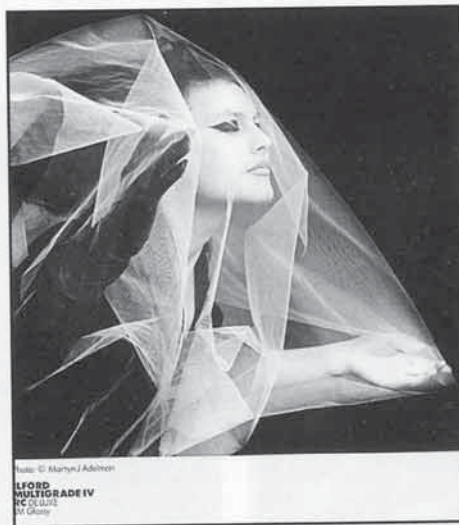
## MINOX GT-X

nuova ammiraglia nella gamma delle super compatte 35 mm serie "G", presenta un elegante corpo macchina di colore grigio, realizzato in Makrolon rinforzato con fibra di vetro, dotata di mirino galileiano piccolo e discreto. La GT-X è la prima MINOX dotata di sistema di decodifica DX (ISO 25- 3200), e a questa caratteristica abbina lo sperimentato obiettivo Minoxar 35mm f/2,8 con trattamento anti riflessi multistrato e messa a fuoco da 70 mm a infinito, l'indicazione per la profondità di campo, il sistema di esposizione automatica a priorità di diaframmi (preselezione continua da 2,8 a 16). Grazie all'opzione "istantanee", la MINOX GT-X è pronta alla ripresa in un attimo: basta infatti prerogolare sulla linea verde il diaframma e la distanza. L'otturatore a controllo elettronico (da 1500 sec. fino a circa 30 sec. Con ISO 25

o fino a 1 sec. con ISO 1600) si regola automaticamente su 1/125 sec. In abbinamento al flash (sincro X). Possibile anche la selezione indiretta del tempo. Riprendendo in automatico con luce diurna, l'uso del tasto per il controllo luce raddoppia automaticamente il tempo di esposizione. Il mirino con cornicetta luminosa di delimitazione e riferimenti di parallasse per le riprese a breve distanza, visualizza anche i tempi di posa da 1/500 a 1/30 sec. e le spie di tempo lento e di sovraesposizione.



L'autoscatto elettronico ha una spia di funzionamento lampeggiante e un ritardo di 10 sec. Il contaframe additivo ritorna automaticamente alla posizione di avvio rimuovendo il dorso della fotocamera. La MINOX GT-X è alimentata da due batterie (Varta o Duracell 1/3N), pesa circa 190 grammi senza film e misura 100x81x34 mm. Per informazioni: FOWA S.p.A. Via Tabacchi 29 - 10132 Torino - Tel. 011/81441 - Fax 011/8993977.



## Il Ford Multigrade IV

ha ricevuto il premio come miglior prodotto b/n per l'anno 1995/96, dal EAP - European Awards Panel, con la seguente motivazione: "La quarta generazione della carta b/n a contrasto variabile

IL FORD MULTIGRADE dà nuovo potere alla creatività dello stampatore. Con la IL FORD MULTIGRADE IV sembrano non esserci più limiti all'ottenimento, sulla carta, da negativi diversi, di alteluci perfette e di neri profondissimi". Per informazioni: IL FORD ANITEC S.p.A S.S. 233 Km 20,5 / 21040 Origgio (Va) Tel. 02-96763263-96763264 Fax 02-96701158-96701770.

# LIB

## NOVITÀ LIBRARIA

### A cura di G. Lora

Rubrica di novità librarie presso Giorgio Lora via Villoresi, 6 - 20143 Milano

## L'io e il suo doppio "Un secolo di ritratto fotografico in Italia" 1895/1995

Casa ED. Alinari, a cura di Italo Zannier, con la collaborazione del Direttore del Settore Arti Visive della Biennale di Venezia, di Jean Clair, Susanna Weber e Daniela Cammilli. Volume formato 24,29, 240 pgg. In carta patinata, 276 fotografie in B/N e a colori, rilegatura a filo, copertina in cartonato ritraente il ritratto composto di Filippo Tommaso Marinetti 1932 a colori, eseguito dal fotografo Enrico Unterveger.

Il volume si presenta in cofanetto telato verde. Un portfolio CD Kodak in versione italo/inglese a cura di Omar Calabrese, composto dalle migliori 120 immagini Alinari, andrà a completare il Catalogo presentato in occasione del centenario della Biennale. Il Catalogo accompagna lo stand Alinari al padiglione Italia c/o la Biennale in occasione del suo "Centenario". Fu la regina Margherita di Savoia nel 1895 ad inaugurare la Biennale e sono proprio i suoi ritratti al platino o all'albumina degli Alinari ad iniziare l'Esposizione.

Il presente Catalogo lo si può considerare un vero capolavoro per i fotoamatori, fotografi e tutti quelli interessati al ramo. Sono tanti i modi con i quali si può ottenere una fotografie, a pare la comune stampa al Br. Ag., ne cito alcuni: 1845 dagherrotipo



1860 stampa all'albumina di Ag. dorato  
 1872 stampa all'albumina ed intervento pittorico  
 1880 stampa alla celloidina  
 1880 stampa al Collodio  
 1884 stampa su carta salata con intervento pittorico  
 1900 stampa al carbone  
 1917 stampa al bromolio trasferito  
 1903 stampa bicromata al platino e gomma  
 1823 stampa alla gelatina Cloro e Br. Ag.  
 1925 stampa alla gomma  
 1940 stampa alla gelatina Br. Ag.  
 1965 stampa Cibachrome  
 1994 stampa Polaroid Ag. e albume.  
 Nello sfogliare il Catalogo troviamo ritratti ottenuti in tutti i periodi nei modi più impensati, giungendo sempre allo scopo voluto, sia in B/N che a colori. Una serie di dodici pose della regina Margherita del 1885 - 1895 di Br. Ag. aprono questo volume pieno di personaggi storici, segue la sala posa 1900 ca. dei F.lli Alinari su lastra negativa orig. 21.27. Passando al sommario si trovano i seguenti capitoli:  
 11 De Visu - Piccola storia del ritratto fotografico in Italia (Italo Zannier).  
 14 Convergenze e divergenze - Ritratto pittorico e ritratto fotografico in Italia nei cent'anni della Biennale (Carlo Bertelli).  
 35 Gli Atelier: grandezza e decadenza di uno spazio fotografico (Michele Falzone del Barbarò).  
 45 Visi moderni. Ritratti del nuovo secolo (Paolo Costantini).  
 53 Il ritratto tra fotografi professionisti e dilettanti: gli Alinari e Nunes Vais (Emanuela Sesti).  
 61 Dal pittorialismo al modernismo: brevi note su Mario Castagneri (Susanna Weber).  
 69 Volti senza nome (Cesare Colombo).  
 229 Note biografiche (Daniela Cammilli).  
 Segue il Prologo diviso in vari periodi:  
 1839/1895 con fotografie famose al dagherrotipo, quattro stampe all'albumina in quadricolori raffiguranti la Contessa di Castiglione e altri personaggi famosi dell'epoca e che ebbero la loro parte di influenza nella storia d'Italia, quali Giuseppe Garibaldi, la Regina Margherita ect.  
 1895/1918 con fotografie al carbone, all'albumina, gomma bicromata, platino, carta salata e al Br. Ag. ritraenti altri personaggi famosi vedi Pio X, Vittorio Emanuele III, Eleonora Duse e altri.  
 1918/1945 la fotografia si va sempre più perfezionando passando dalla stampa con gomma bicromata, alla gelatina Br. Ag. Ed intervento pittorico, vedi: la Principessa Maria José di Piemonte, Arturo Toscanini, Paolo Borboni, Benito Mussolini, Gabriele D'Annunzio, il Principe Umberto di Savoia fino a Vittorio Gasmann.  
 1945/1968 in questo periodo grazie al benessere, le fotocamere semplificate, non sono più solo lastre di vetro, ma l'uso di pellicole costruite su supporto di



▲ Foto di Cesare Scarabello  
 Ritratto femminile - 1917  
 Alinari

acetato di cellulosa o resina al poliestere al Br. Ag. più sensibili nei formati 6x6 e 24x36, vengono a diminuire gli studi fotografici ed aumentano i fotoamatori e la fotografia viene considerata un hobby alla portata di tutti, non più un bene di lusso come una volta, ovvero uno "status symbol". In questo periodo abbiamo fotoamatori esperti, vedi la solarizzazione del fotografo Luigi Veronesi, fotografie di "signora vecchia" del 1949 del nostro fotografo Pietro Donzelli, premiato fotografo FIAF dell'anno 1995, dedicandogli una monografia sulle sue opere più significative, Fulvio Roiter, De Biasi, Pepi Merisio con fotografie di Papa Montini, Italo Zannier ed altri.

1968/1995 il periodo della fotografia che ci è più vicino con fotografie al Br. Ag., Cibachrome, invertibile e Polaroid. Di questi tempi troviamo fotografie dei presenti maestri della fotografia, come Mario Giacomelli, Mimmo Jodice, Gabriele Basilico, Enzo Nocera, Giorgio Lotti, famoso per le sue onde riprese a Venezia, Gianni Berengo Gardin, finendo con Giovanni Gastel specializzato nelle riprese di moda.

Il presente volume per la sua carta, le preziose immagini centenarie, le informazioni, la rifinitura, il Photo CD allegato e cofanetto, si può dire un vero capolavoro, che non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni appassionato del ramo, che non trascura niente per aggiornarsi nel campo.

Cofanetto contenente volume in brossura e Photo CD Portfolio con testo di Omar Calabrese Lit. 120.000.

**Altre quattro perle del TCI vanno ad**

**arricchire la Collana "Guide Oro".**

#### CRETA

guida Serie Oro, tascabile, composta da 350 pgg. In carta patinata con più di 900 fotografie ca. e 200 ill., 15 itinerari, copertina e sovraccoperta plastificata a colori più segnalibro. Dice Omero: "C'è un'isola, Creta, in mezzo al livido mare./ bella e ricca, cinta dall'onde; e là uomini/ innumerevoli, senza fine, e novanta città/ (...tra l'altre Cnosso, grande città, e là Minosse/ per nove anni regnava".  
 COD. LE2 365-0817-0 LIT. 46.000, ai soci TCI LIT. 36.800

#### TUNISIA

guida Serie Oro, tascabile, composta da 384 pgg. In carta patinata con più di 1000 fotografie, 400 ill., 20 itinerari, copertina e sovraccoperta plastificata a colori più segnalibro. Volume molto interessante che ci aiuta a conoscere un paese affascinante con tanti villaggi tingeggiati in bianco con finestre e porte celesti, che spiccano nel cielo luminoso. Il Suk di Tunisi col suo minareto e moschee. Bancarelle di tessuti e caftani multicolori appesi che sventolano all'aria tersa col suo profumo indimenticabile. Il tutto accompagnato dai tramonti rossi e palme nere in controluce, la grandissima luna arancione, donne velate, il suo Ghibli con la rossa sabbia finissima che penetra in tutte le parti del corpo, anche sotto i denti a bocca chiusa, cammelli che camminano in fila indiana rumnando verso il tramonto e perché non finire la giornata con l'acquisto di un mazzetto di gelsomini che t'inebriano col profumo, sognando di essere in un mistico mondo? Questa è l'Africa più vicina a noi col suo mal d'Africa, di cui non è stato ancora trovato il vaccino, ma che contagia tutti quelli che ci sono stati e fanno di tutto per ritornarci.

LIT. 46.000, prezzo per i soci del TCI LIT. 36.800 COD. 365-0818-9

#### IL LOUVRE

Guida Serie Oro del TCI, tascabile, composta da 384 pgg. In carta patinata con più di 1000 fotografie, 400 ill., 20 itinerari, copertina e sovraccoperta plastificata a colori più segnalibro.

LIT. 46.000, prezzo ai soci TCI LIT. 36.800

#### ATENE E PELOPONNESO

casa Ed. TCI, volume della collana Guide Oro. F/to 23.12, 456 pgg. In carta patinata, ca 1000 fotografie in B/N e a colori, 400 disegni, copertina illustrata a colori plastificata più segnalibro.

All'interno nove itinerari sulla capitale greca aiutano il visitatore alla scoperta della civiltà occidentale, romana e bizantina, cioè i suoi musei archeologici, chiese, monasteri del Pireo, sino all'Acropoli o città alta.

Seguendo l'Acropoli si giunge al Partenone, tempio mistico, famoso, situa-



# DAL 7 NOVEMBRE E' IN EDICOLA

NOVEMBRE 1995

## IL SPECIALE SISTEMA REFLEX

# FOTOGRAFO

L. 8.000

**I PREZZI SCONTATI**  
E LE CARATTERISTICHE  
DI TUTTE LE REFLEX  
**GLI INDIRIZZI**  
DEI NEGOZI  
DOVE SI COMPRA CON  
GLI SCONTI MAGGIORI

**COSTA SOLO 8.000 LIRE**



### LE MAGNIFICHE FOTO CHE POSSIAMO FARE SOLO CON LA REFLEX



**USATO: DOVE SI COMPRA ALLE CONDIZIONI MIGLIORI**



### TUTTE LE PELLICOLE A CONFRONTO



**TEST: TUTTI I FLASH A CONFRONTO**

# LA GUIDA PIU' COMPLETA ALL'ACQUISTO DELLA TUA MACCHINA REFLEX



to sopra l'Acropoli di Atene, e dedicato ad Athena Parthenia, ove si dice che vivessero gli dei.

All'inizio abbiamo quattro pagine in argento che pubblicano fotografie in B/N. Segue il "sommario chiavi di lettura" con natura, architettura, la Grecia vista dai pittori, finendo con la Grecia vista dagli scrittori. Altro sommario è quello degli "Itinerari", a partire dall'Acropoli, Atene romana e moderna, il Pireo, Olimpia e Patrasso, le Isole del Golfo Saronico, le Informazioni Pratiche, ed Appendici. Alcuni capitoli interessanti sono "La mitologia sulle divinità", la vita quotidiana, le origini della tragedia, la lingua con alfabeto greco, dittonghi e digammi non da tutti conosciuti. Spaccati di Templi e santuari. Quattro pgg. In oro ci illustrano i quadri dei pittori greci. Dopo Atene troviamo l'Agorà della città greca, ovvero il cuore della vita pubblica. Ad est dell'Agorà troviamo la famosa torre dei venti, costruita dall'architetto siriano Andronikos Kirristès nel 1° secolo a.c. Edificio ottagonale in marmo che funge da indicatore dei venti, da quadrante solare e da orologio idraulico. Un tritone in cima, ora andato perduto, fungeva da banderuola. Segue Delfi, da Atene a Corinto, da Corinto ad Argo, dall'Argolide all'Arcadia, Mistra, la Maina, Olimpia, e Patrasso fino alle isole del Golfo Saronico.

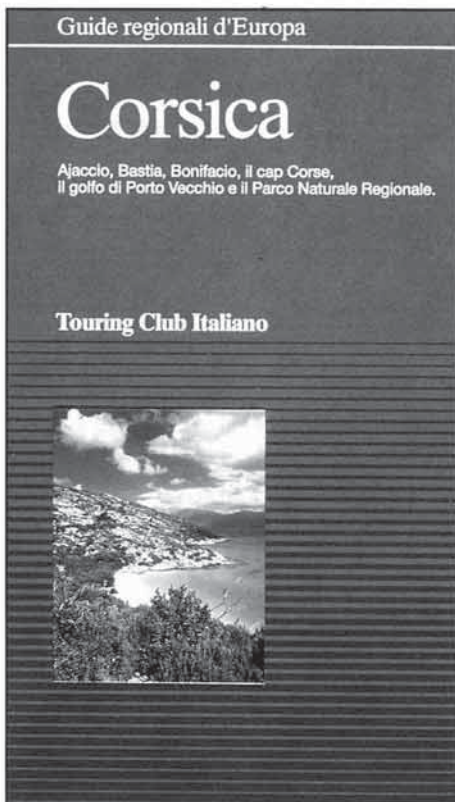
In fondo troviamo informazioni pratiche e dettagliate sul viaggio e il soggiorno quotidiano (moneta, cambio, numeri telefonici di emergenza, polizia, ufficio stranieri ed altri), musei, divertimenti, shopping, idee di soggiorno, terminando con tre pgg. Di Appendici su Bibliografia, Glossario e Lesico, cinque pgg. Su referenze iconografiche e quattro pgg. D'Indice.

LIT. 49.000, per i soci TCI LIT. 39.200.  
COD. ISBN 88-365-0806-5

### CORSICA

Nuova perla della collana "Guide Verdi d'Europa", F/fo 12.5x23, 144 pgg. In carta patinata, circa 21 disegni al tratto, una carta generale, cinque piante di città, tre piante di siti monumentali, copertina telata verde plastificata, più il segnalibro. È una novità da tempo attesa dai turisti che visitano le bellezze dell'isola. L'opera è stata suddivisa in nove itinerari che arrivano a scoprire paesaggi di spiagge vulcaniche, acque limpidissime, casette di pietra, boschi di castagno, eucaliptus ect.

Troviamo la carta dell'Isola a colori 1:700.000 più legenda su strade principali, città, linee di navigazione e altro. Dopo l'introduzione di Giancarlo Lunati (Presidente TCI) seguono i "segni convenzionali delle piante ed il sommario, che ci aiutano a trovare a colpo d'occhio città, paesi ect. Molto interessante è il capitolo "il territorio e la popolazione", con sviluppo demografico, le condizioni



climatiche, la vegetazione e la fauna, l'evoluzione storica, che parte dal periodo romano. Dopo la parte culturale si passa a quella turistica. Conosciamo così Bastia, Cap Corse; la costa orientale da Bastia a Bonifacio; la costa settentrionale da Bastia a Calvi; da Bastia ad Ajaccio per l'interno; da Corte a Sartène; la Corsica centrale da Corte ad Ajaccio; Ajaccio e il suo Golfo; la costa meridionale da Ajaccio a Bonifacio; da Ajaccio a Porto Vecchio per l'interno.

Di ogni luogo oltre agli itinerari e fotografie a colori è la "parte storica" che ci aiuta a conoscere dettagliatamente il paese. Per i patiti del WWF e amanti della natura c'è il Parco Naturale Regionale con le sue caratteristiche, fauna, flora e sue escursioni.

Le 24 pgg. Finali sono dedicate all'informazioni su dati e carte dove rivolgersi per averle, frontiere, dogana, moneta, carta di credito, terminologia di valuta, collegamenti aerei, traghetti, P.T., telefoni di soccorso stradale, polizia, ect., terminologia stradale con le parole più necessarie in bilingue italo/francese, alberghi, ristoranti, la cucina locale, gli orari per gli shopping, musei, gli indirizzi degli alberghi del luogo e la cartografia. Libro interessantissimo che ci evidenzia le meraviglie da fotografare e sarà una guida preziosa e inseparabile per il turista.

COD. ISBN 88-365-0800-6 LIT. 39.000, per i soci TCI LIT. 31.200



### A cura di M. E. Piazza

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze Tel. 055/474291 - Fax. 055/474291

**Arca Foto Spazio Immagine Firenze**  
IX Rassegna del Diaporama: 4 serate di proiezione G.F. Il Cupolone, diaporami di Parlavecchio, Schicchio e Wittum; C.F. Milanese, diaporami del gruppo e di B.Gradnik; Fotoclub Firenze e Fotoclub K2, diaporami di V. e L. Andrei, Castagni, Portogalli, Catelani, Tellini, Gori; Arca, diaporami di Cianferoni, Rosselli, Mazzantini, M.Carli, Mangia, Trambusti e G.F. Arca Foto.

**CFC Athesis, Boara**  
"Biennale di Venezia", proiezione di Zambello e Zanin, presso la Galleria Athesis di Stanghella; mostra fotografica "Ieri e oggi nella bassa padovana" ad Anguillara veneta.

### ASS. F. L'Incontro di Somma lombardo (VA)

Mostre fotografiche dedicate all'infanzia nel mondo. Fotografie di Ferrari, Lucas, Mascheroni, Pagni, Zizola presso Palazzo Cicogna a Busto Arsizio.

### Accademia dei Tenbrosi Orciano di Pesaro

Indice per Aprile 1996 la decima edizione del concorso nazionale "Orcianodiaporama" per richiedere il bando scrivere a Accademia dei Tenbrosi, V.le Evangelisti 40 - 61038 Orciano di Pesaro; Tel. 0721/977613.

### Circolo Filologico Sez. Fotografica

Incontro con Aristide Salvalai in occasione della sua mostra "Presenze" Serie anni '80: Incontri sfuggenti: serie anni '90: Archeologie. Dal 2/92 al 13/3 1996. Mostra collettiva di AM. Germontani, G.Magri, A.Negri, W.Tucci Caselli; sino al 13/3/96. Mostra in B/N di A. Fabbrini "Riminiscenze" dal 15/2 al 28/2 1996.

### Fondazione Ferrero.

Mostra personale di Giulio Vittorio Rosini di Mortigliengo dal titolo "Osservare per



HASSELBLAD		LEICA
NIKON	SERGIO BAGGIANI	CANON
<b>Studio Fotografico</b>		
		
MINOLTA		PENTAX
56012 FORNACETTE (Pisa)		
Via T. Romagnola 137 - Tel. 0587/420171		
OLYMPUS		BRONICA
<b>VASTO ASSORTIMENTO DI MATERIALE USATO</b>		

amare" divisa in due parti: Fleurs contemplées e El temp dia crote veja, presso i locali della Fondazione ad Alba, CN.

**Print Service Firenze**

"Abstraction di Leo Matiz" mostra in B/N presso la sede del Print Service, Via degli alfani 15/R Firenze, dal 25/11/95 al 30/1/96.

**C.F. Il Grandangolo Parma Amnesty International**

hanno allestito la mostra "Cento fiori, immagini, simboli, messaggi di libertà" Dal 9/12 al 6/1/96 presso l'oratorio Tiburzio, Parma.

**G.F. Albizzate**

Anna Maria Germontani e Tina Magnoni hanno presentato "Armonia nel silenzio". Mostra fotografica presso la Sala Polivalente ad Albizzate.

**Imago Club Prato**

Proiezione di Diaporama presso il F.C. Il Flessibile "L'Isola di Skuysio" di Cristina e Dario Bartolozzi, Alessandro Nannicini, Fausto Langianni e Piero Berti; "Giurie, giurati e giudizi" dibattito pubblico sulle polemiche dei concorsi fotografici, alla presenza di Giorgio Tani, Presidente FIAF, Piero Sbranna, Responsabile Dipartimento Concorsi, Giovanni Seghetti Delegato Regionale Toscana e quasi tutti i Delegati Provinciali della Toscana.

**C.F. Arno - Amicizia e fotografia**

Simone Boddi e Mauro Sacconi "Australia". Mostra personale di Maria Elena Piazza dal titolo "20 anni di fotografia". Patrocinio FIAF M26/95. Mostra personale di Tiziana Busà con due lavori "Charme" e "Simbiosi".

**Fotoclub Il Bacchino**

A novembre incontro con Sergio Bessi

che ha illustrato le antiche tecniche. Incontro con Maurizio Leoni del G.F. IL Cupolone. A dicembre: incontro con Morena Fammoni e Paolo Zanieri; incontro con Bernardo Braccini, proiezione di diapositive stereoscopiche.

**Museo di Storia della Fotografia F.lli Alinari**

"L'Io e il suo doppio: un secolo di ritratto fotografico in Italia, 1895/1995" dal 6 dicembre al 3 marzo 1996 al Castello Sforzesco a Milano.

**Dynamic Photo Art & Performance, Graz**

Spazio Immagine Centrale. Espongono S. Ladu, P. Lucietto, A. Pellattiero e B. Zonta, dal veneto al Wifi - Gästehaus, dal 27/11/95 al 6/2/96.

**C.I.F.A. Photogallery**

Mostra fotografica "uno sguardo intorno: riflessi di luoghi e di tempi, immagini monocromatiche di Roberto Parodi

**Fotoclub '85, Villanova del Ghebbo**

"Il silenzio", proiezione delle opere partecipanti al 2° Concorso fotografico interno. 1° premio G. Buggiani di Badia, 2° premio F. Romani di Badia, 3° premio D. Cavalieri di Occhiobello. Premio speciale giuria A. Baccaglioni di Villanova Ghebbo.

**F.C. Misericordia Pistoia**

Autore interno del mese Franco Milanese con "Tibet".

**C.F. La Gondola**

Ospite del mese di dicembre Annalisa Ceolin.

**Gruppo Fotoamatori Sestesi**

"L'altra fotografia" fotografie di Fausto Grossi, Patrocinio FIAF D29/95, e "Le

tracce del tempo" fotografie di Antonio Grassi, Patrocinio FIAF D30/95, presso il Ristorante il Boschetto. "I dintorni del ritratto" di Filiberto Gorgerino, presso la trattoria Al solito posto.

**Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC), Sez. Fotografia**

Mostra fotografica organizzata dall'Università di Parma. Fotografie di Francesco Radino, dal 2 dicembre al 7 gennaio 1996; Paolo Rosselli, dal 13 gennaio al 20 febbraio, Cucki white, dall'8 dicembre al 20 gennaio, presso il Padiglione Nervi a Parma.

**Il Diaframma Kodak Cultura**

Presentazione del calendario 1996 della Cartiera del Garda "Le carte e i sensi: l'olfatto", con immagini di Giuliana Traverso.

**G.F. Flessibile Galluzzo Firenze**

Mostra fotografica di Sergio Cipriani dal titolo "Strane Maschere" e "Retrospettiva". Stampe B/N e CLP. Patrocinio FIAF n14/95

**Circoli della Provincia di Prato**

**F.C. Il Riflesso**

Ospita Pierangelo Puccetti, presso la sede del C.S.I.; Mostra collettiva dell'A.F. Il Pianeta dal titolo "Acqua, aria, terra e fuoco" presso il Chiostro di San Domenico a Prato; proiezione sulla Romania di autori rumeni e dal Laboratorio sperimentale di fotografia, presso la Pubblica assistenza; FC Il Pinguino "Linee di mare" di Gianfranco Giovagnoli, presso la Saletta 11 Giugno a Prato; Piero Berti allo Spazio Fotografico Ferretti con "15 Foto legate".

**Mostra. Campionato. Regionale 1995**

Organizzato dal G.F. Il Flessibile 1° classificato: Campione Regionale 1995 Carmagnini del Centro Sperimentale Fotografico di Prato. 2° classificato: Donatella Piazza, del G.F. Il Cupolone 3° classificato: Galli del G.F. Tranvieri di Firenze. 4° classificato: Cristina Bartolozzi dell'Imagoclub di Prato 5° classificato: Biagini del C.F. AGIP Gas Circolo 1° classificato, campione regiona-

**48° CONGRESSO FIAF**

Il 48° Congresso FIAF si svolgerà a Perugia dal 24 al 28 Aprile.

Il programma dettagliato della manifestazione sarà pubblicato sul prossimo numero de "Il Fotoamatore"





le 1995: Centro Sperimentale Fotografico di Prato.

2° classificato: F.C. Il Castello di Calenzano

3° classificato: G.F. Il Cupolone di Firenze

#### Aido di Acerra

Il presidente della Sezione Fotografica Aido di Acerra, Andrea Russo, ha vinto il 1° Premio nel Tema Libero nel 1° Concorso Fotografico Internazionale "Un Click dal Portogallo...e non solo", organizzato dal Centro Studi Base x Altezza di Napoli e dall'Associazione Culturale "Italia - Portogallo", con il patrocinio del Consolato del Portogallo di Roma e dall'Istituto Orientale di Napoli.

#### Gruppo Fotografico Civitatis Papiæ

c/o Spazio Espositivo Bar "L'Angolo" P.zza Italia, 1/b Pavia, dall'01/06/96 all'31/01/96 espone Giampiero Facinetti "Thailandia" reportage a colori. Dall'01/02/96 al 29/02/96 espone Pierluigi delle Donne "Finestra sull'inconscio" elaborazioni in B/N. Dall'01/03/96 al 31/03/96 espone Graziano Perotti "Guatemala" reportage a colori. Per informazioni: Alessandro Farina Tel. 0382/21058 Fax 0382/22712.

#### 8° Concorso Fotografico a tema libero Under 25 "Francesco Bertozzi"

Sono ammessi solo fotoamatori al di sotto dei 25 anni di età alla data del 17 febbraio 1996. Sezioni: B/N, CLP, DIA. Giuria: Ghigo, Giarda, Leone, Ferrero, Massara, Sempì. Ogni autore può presentare un massimo di quattro opere per ciascuna sezione. Diapositive a colori formato 5x5 senza vetro con segnalino in basso a sinistra (lato non emulsionato) indicante il giusto verso di proiezione.

Partecipazione: gratuita. Termine accettazione opere: 17 febbraio 1996.

Comunicazione risultati: 1° marzo 1996. Inaugurazione: 8 marzo 1996.

Esposizione opere: fino al 10 marzo 1996 presso Sala Albertina - Piazza Costituente, 5 Novara, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Proiezione diapositive e premiazione: 9 marzo 1996 ore 17 presso la Sala Albertina. Premi: 1° classificato L. 350.000, 2° classificato L. 250.000, 3° classificato L. 150.000. Le opere vanno spedite a "La Nuovissima" di M. Massara, C.so Torino, 4 - 28100 - Novara - Tel. 0321/627658. Restituzione opere entro 36 giorni direttamente presso "La Nuovissima", oppure per posta, se il concorrente avrà inviato insieme alle opere anche la busta per la spedizione in contrassegno.

#### Associazione Fotografia Frosinone

in collaborazione col Gruppo Namias di Parma ha organizzato un corso sul Procedimento al Carbone. Il corso avrà la durata di due giorni e si svolgerà l'11 e 12 maggio 1996 a Veroli. Il corso sarà curato da Roberto Lagrasta e Paolo Pasini del

## IL CENTRO FOTOGRAFICO BLOW-UP

ORGANIZZA:

### 2° PHOTO MERCATO DI MATERIALE FOTOGRAFICO USATO E D'EPOCA

HOTEL PARCO DEI PRINCIPI

VIA G. FRESCOBALDI, n. 5 - ROMA  
(ZONA VILLA BORGHESE)

Domenica 4 Febbraio 1996 - Orario: 9 - 19

SPONSORS:

GREENWICH VIAGGI (NA) - M100 RADIO (RM)

IANIRO ALDO (RM) - PORTA PORTESE (RM)

NUOVA ARNICA EDITRICE (RM) - FIAF (TO)

INFORMAZIONI: GRASSINI 06/7021536 - 7185718

Gruppo Rodolfo Namias. Il costo di partecipazione è di LIT. 250.000. Per quanti avessero necessità di pernottamento e vitto, il costo di partecipazione al corso, comprensivo di pensione completa per due giorni, dalla cena del 10 maggio al pranzo del 12 maggio, è di LIT. 350.000. Per informazioni ed iscrizioni:

Associazione Fotografica Frosinone Via Fornaci 143 / 03100 Frosinone. Telefono Antonio: 0775.856621 (ufficio); Luca 0775.396495 (serali); Luisa 0775.395189; Mirella 0775.201284 (serali).

#### Enrico Genovesi

ha presentato venerdì 15 dicembre '95 il libro fotografico "Zuccherificio" immagini della memoria industriale.

#### Gian Paolo Fontanella

Espone alla Nuova Libreria Galileo di Mestre (Via Poerio 11). La mostra rimarrà aperta (orario negozi) fino al 10 gennaio 1996.

#### Luigi Martinengo

Espone "Nel regno delle danze" c/o Galleria fotografica AGFA dal 25 marzo al 12 aprile 1996. Orario: Lunedì - venerdì 10-12/15-18. Inaugurazione: lunedì 25 marzo 1996.

#### IX Convegno dei Circoli Fotografici FIAF Umbri

Il 26 novembre 1995 si è tenuto a Spello il IX Convegno dei Circoli Fotografici Umbri. Hanno partecipato dieci dei quattordici Circoli iscritti. In un clima di cordiale amicizia si è assistito alla Relazione del Delegato regionale, Nicolini, dei Delegati provinciali, Loretoni e Sproviero, del Delegato Culturale, Amoni, di tutti i Presidenti dei Circoli presenti. Il tutto alla presenza del Consigliere Nazionale Di

Maio. L'attenzione è comunque rivolta al ripetersi del Fotogiro, gara intercircoli che appassiona tutti i soci dei clubs umbri, e soprattutto del Congresso nazionale FIAF di Perugia previsto per Aprile 96. Tutti si sono resi disponibili per una ottima riuscita della manifestazione.

#### Centro Fotografico Blow Up

c/o Fotottica Randazzo - P.zza SS. Apostoli, 80 Roma - verranno inaugurati un nuovo spazio espositivo e dei corsi fotografici a partire da febbraio 1996. La durata dei corsi è di n.8 lezioni con frequenza bisettimanale (lunedì e giovedì) dalle ore 18 alle 19.30. Per iscrizioni ai corsi e per informazioni: Tel. 06/6795882 (Fotottica Randazzo); 06/7185718 (Centro Fotografico Blow Up).

#### Medici Fotografi

In occasione del Congresso Nazionale Congiunto di Patologia Digestiva a Torino, Centro Lingotto Congressi, 18-22



nov. 1995 - che ha visto la partecipazione di oltre 1.500 medici provenienti da tutta Italia - si è svolta la manifestazione di una mostra fotografica e della presentazione del libro "Medici Fotografi", 5° volume delle monografie FIAF. Erano presenti, oltre ad un congruo numero di



partecipanti al Congresso, i rappresentanti nazionali dell'AIGO (Associazione Italiana Gastroenterologi Ospedalieri), Prof. E. Camarri, dell'ASE-FUJINON, Prof. M. Lanzoni, della Lega contro i Tumori, Prof. C. Bumma dell'AMFI (Associazione Medici Fotografi Italiani), Dott. G. Pierri e D. Susi, e della FIAF Arch. C. Pastrone. Viva curiosità e molto interesse per il libro, i molti e sinceri complimenti da parte di tutti al Presidente dell'AMFI Dott. Danilo Susi.

#### **I have a dream Associazione Fotografica Catania**

Dal 10 al 30 gennaio 1996 c/o Galleria Fotografica AF Catania: mostra fotografica personale di *Gianfranco Consiglio*.

#### **Patrocinio FIAF V4/96.**

Dal 31 gennaio al 20 febbraio 1996 c/o Galleria Fotografica AF Catania: mostra fotografica personale di *Nello Spampinato*.

#### **Patrocinio FIAF V/96.**

Corso di fotografia novembre 1995-marzo 1996 - manifestazione riconosciuta FIAF.

#### **Portfolio in Piazza**

A conclusione della manifestazione gli esperti hanno selezionato due autori: Annalisa Ceolin di Venezia e Roberto Kusterle di Gorizia. Questi autori avranno la possibilità di esporre le proprie immagini nelle seguenti gallerie: Brescia, Museo della Fotografia, 20 gennaio-4 febbraio 1996; Palermo, Galleria della Libreria Dante, 12-19 febbraio 1996; Riva del Garda, Spazio Espositivo De Pellegri, 1-30 aprile 1996.

#### **Fiera del Levante**

Dal 29 febbraio al 4 marzo Professional Photo Video alla fiera del Levante. Professional Photo Video è una rassegna di grosso richiamo riservata alla fotografia, alla videoregistrazione e agli audiovisivi. Le aziende interessate potranno fruire di sale di posa e di proiezione. Zone espositive, inoltre, saranno destina-

te al check up gratuito per macchine fotografiche e telecamere, ma anche ad importanti mostre d'autore, a corsi d'aggiornamento, seminari, convegni. Professional Photo Video è dunque un appuntamento indispensabile per vedere il meglio della produzione, per raggiungere risultati commerciali interessanti, per aggiornarsi sulle tecniche più innovative. In contemporanea al salone riservato alla fotografia si svolgeranno in Fiera anche Tecnorama, Salone dell'informatica e Expolibro, salone dell'editoria. Servizio Comunicazione n° 413 - nuovo fax: 080/206487 Bari, 19 dicembre 1995.

#### **Cerco:**

Catalogo 43° e 44° Salon Int. Fotografico de Rosario, Patrocinio FIAF 94/92 e 95/90, da fotocopiare e restituire. Telef. Maria Elena Piazza 055/474291.

#### **Errata Corrige**

si fa presente che a pagina 11 del n°12/95 de "Il Fotoamatore" il titolo dell'articolo a firma Marcello Cappelli è errato. L'attuale "Date fabula narratur" deve correggersi in "De te Fabula Narratur", da tradursi in "si parla di te come di favola".

Porgiamo le nostre più sentite scuse al signor Pallavera Antonio per l'imperdonabile errore a pagina 20-21-22 de "Il Fotoamatore", n° 12, anno 1995, per avere riportato errato il suo nome nelle didascalie delle fotografie.

Altrettante scuse vanno al sig. Vivoli Luciano, autore della fotografia vincitrice del secondo premio tema A col titolo "Festa dell'uva", erroneamente riportata a pagina 18 de "Il Fotoamatore" n°12 anno 1995, come opera di Fantappié Carlo.

#### **Comunicato del dipartimento interni**

C'è stata, purtroppo una pagina largamente incompleta nell'ultimo Annuario: è quella che riporta i nostri Delegati in Sardegna. Mentre ultimavo il controllo dei dati da inviare a Rossi per la stampa, quella pagina quasi bianca mi ha rattristato. Pur riconoscendo che problemi personali o di Club possono e devono essere prioritari e costringono a rinunciare ad ulteriori incarichi, la mia veste di responsabile del Dipartimento Interni mi induce a lanciare un appello a tutti i nostri amici residenti sull'Isola per trovare insieme una soluzione. Oltre a quelli di lunga data, il mio appello è rivolto anche a tutti i nuovi soci della Federazione che solamente nel 1995 sono stati più di 26 e provengono da tutte le Province della Sardegna. Pertanto chi volesse proporsi per una collaborazione attiva potrà scrivermi o telefonarmi per avere ulteriori informazioni in merito e sicuramente tutta la mia assistenza; sono sicuro che troveremo insieme una soluzione ottimale.

Un ringraziamento dovuto va ai sigg. Ferrara e Franceschini, sperando che superati i loro problemi rientrino attivamente nella nostra Federazione. Grazie.

Giuseppe Andriola

c/o FIAF C.so San Martino 8/10122 Torino

Tel. 011/5629479



### **A cura di L. Banchi**

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi - Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E gradita foto relativa alla mostra.

1-30/1

#### **Giardini Naxos (ME)**

c/o Taverna Naxos - Via Tisandros 108. Espongono **Nicola e Cinzia Di Maggio** "Immagini di matrimonio". Stampe CLP. Inaugurazione 1/1/96. Ora 20.00. **Patrocinio FIAF VI/96.**

1-31/1

#### **Pisa**

C.F. Pisano c/o Foto Allegretti Via Borgo Stretto 49. Espone **Gennaro Gravante** "Personale". Stampe B/N.

1-31/1

#### **Pontelambro**

G.F. Il Ponte c/o Fotoristoro Il Giardino Via Leonardo Da Vinci. Espone **Piorgiorgio Colombo** "Still-life". Stampe CLP.

1-31/1

#### **Toricella Peligna**

C.F. Controluce Casoli c/o Fotobar Il Grottino Corso Umberto I 15. Espone **Luciano Tosi** "Egitto, dopo la leggenda". Stampa B/N. **Mostra CIRMOF.**

1-31/1

#### **Cotignola**

Foto Amatori Cotignola c/o Il Circolo A. Manzoni Corso Sforza. Espone **Marco Ancarani** "Ritratti". Stampe varie.

2-21/1

#### **Verona**

C.F. Veronese c/o Caffè Porta Leona - Via Leoni 7. Espone **Piero Sbrana** "Il mosso nello Sport". Stampe Colori.

2-27/1

#### **Martinengo (BG)**

Nuovo Spazio Espositivo Bar Il Rebus



P.zza Maggiore 15.  
Espone **Patrizio Aceti** "Nature Morte".  
Stampe varie.

**5-20/1 Marostica**

c/o Dolce e Photo  
P.zza Castello 3.  
Espone **Enrico Nardi** "Riflessi su Lucca". Stampe CLP. **Mostra CIRMOF.**

**8-27/1 Schio**

Photo Galleria Spazio FIAF  
c/o Sareo Minibar Via Pasubio 78.  
Espingono **Cesare De Stefanis** e **E. Maurizio Lupi** "Due Mostre in una".  
Orario 8-20; chiuso domenica.  
Stampe varie.  
Photo Galleria Spazio FIAF  
c/o Gardenia Bar Via Colla 2.  
Espone **Giovanni Brighente** "Lessinia".  
Orario 8-20; chiuso domenica.  
Stampe varie.

**8/1-3/2 Trento**

c/o Spazio Fotografico Caffè Rossini  
Via Suffragio 27.  
Espone **Riccardo Di Valerio** "Paesaggi d'acqua". Chiuso domenica. Stampe B/N virate.

**10-31/1 Chioggia**

C.F. Clodiense  
c/o Bar Jolanda Corso del Popolo.  
Espone **Antonio Sartori** "Luci della Ribalta". Stampe B/N. **Mostra CIRMOF.**

**13-15/1 Albano Laziale**

Fotoclub Castelli Romani  
c/o Spazio Espositivo Break Via Cellomaio 48.  
Espone **Walter Gaberthuel** "Paesaggi".  
Stampe varie. **Patrocinio FIAF Q296.**

**13/1-3/2 Pavia**

Ass. Fotografica Città Giardino  
c/o Caffè Gusmaroli - Via C. Ferrini 75.  
Espone **Arnaldo Calanca**  
"Interpretazioni in transfer".  
Stampe polaroid 20x25.

**17/1-16/2 Trieste**

C.F. Fincantieri  
c/o Sala Mostre Fenice - Galleria Fenice 2.  
Espone **Elio Ciol** "Dove l'infinito è presente". Stampe B/N.

**22/1-10/2 Verona**

C.F. Veronese  
c/o Caffè Porta Leona - Via Leoni 7.  
Espone **Fabio Rinaldi** "Emozioni".  
Stampe B/N.

**27/1-16/2 Mestre (VE)**

Photo Gallery Da Tura  
c/o Hotel Bologna - Via Piave 214.  
Espone **Mario Lasalandra** "Fantasmi".  
Stampe B/N. Inaugurazione 27/1 ore 18.

**28/1-3/2 Firenze**

Fotoclub Firenze  
Borgo Pinti 44R.  
Espingono **Vittorio Giani** e **Renzo Pavanello** "Personale". Stampe CLP.  
**Patrocinio FIAF.**

**31/1-21/2 Chioggia**

C.F. Clodiense  
c/o Bar Jolanda Corso del Popolo.  
Espone **Gianna Carpentieri** "Black Gold". Stampe CLP. **Mostra CIRMOF**

# CONCORSI

## A cura di V. Santini

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini - via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli (Tel. 0571/922660)

### Concorsi Nazionali

**29/2/96 Trino (VC)**

Città di Trino Mostra Fotografica Nazionale.  
Sezioni: B/N, CLP, CLD.  
Quota: LIT. 17.000; Soci FIAF 15.000.  
Giuria: Ghigo, Millozzi, Monari, Ottavis, Florio.  
**Patrocinio FIAF 96 A 2.**  
Controluce C.so Cavour, 72/ 13039 Trino VC.

**1/3/96 Figline Valdarno (FI)**

15° Trofeo Arno.  
Sezioni: B/N, CLP, CLD, Reportage.  
Giuria: Broetto, Busà, Fammoni, Nepi, Piazza M.E., Polizzi Piazza D., Ranzato.  
**Patrocinio FIAF 96 M 3.**  
C.F. Arno Via Roma, 2  
50063 Figline Valdarno (FI)

**18/3/96 Villa Potenza (MC)**

XVI Mostra Concorso Nazionale di Fotografia + tema: "Ville e Castelli" per CLP + tema "Mondo Donna"  
Sezioni: CLP.  
Quota: Lit. 18.000, 20.000, 22.000.  
Associazione Pro Loco Villa Potenza C.P. 6/ 62010 Villa Potenza (Mc).  
Tel. 0733 + 492937.

**24/3/96 Ravenna**

9° Concorso Diacolor Internazionale "Il Mosaico" + tema Natura.  
Sezioni: CLD.  
Quota: 18.000; Soci FIAF 15.000.  
Giuria: Bottacini, Ghidoni, Millozzi, Busi, Camprini, Marangoni.  
**Patrocinio FIAF 95 H 1 Internazion.**  
Circolo Fotografico Ravennate  
C.P. 84/ 48100 Ravenna.

**15/4/96 Acerra (NA)**

11° Concorso Fotografico Nazionale

## TEO DI GIUSEPPE SCAPIGLIATI

### LA CACCIA FOTOGRAFICA

REGOLA N° 1: QUANDO SI E' AVVISTATO UN SOGGETTO INTERESSANTE, SI DEVE RIMANERE IMMOBILI A LUNGO AFFINCHE' L'ANIMALE SI ABITI ALLA NOSTRA PRESENZA....





"Amici in armonia" + tema: Nudo e Glamour.  
 Sezioni: B/N, CLP.  
 Quota: Lit. 12.000; Soci FIAF 10.000.  
 Associazione Italiana Donatori Organi  
 Sez. Fotografica  
 Via Zara, 45/ 80011 Acerra (Na)  
 Tel. 081/8850793.

### Saloni Internazionali

#### 11/2/96 Gran Bretagna

Worcestershire Int. Exh. Of Colour  
 Photography + tema: Natura  
 Sezione: CLD  
 Quota: 8.=US \$  
**Patrocinio FIAP 96/42**  
 Worcester Camera Club  
 7 Bankside Close  
 WR3 7BG Worcester GREAT BRITAIN

#### 12/2/96 Belgio

Interimage '96  
 Sezioni: B/N, CLP  
 Quota: 9.=US \$  
**Patrocinio FIAP 96/29**  
 Agfa-Gevaert Fotoclub  
 Septestraat 27  
 B - 2640 Mortsel BELGIQUE

#### 15/2/96 Spagna

Acqueducte 96 - IV Biennal International  
 Sezioni: B/N, CLP, CLD  
 Quota: 8.=US \$  
**Patrocinio FIAP 96/08**  
 Agrupacio Foto Cine Cerdanyola Ripollet  
 Apart. Postal 73  
 E-08290 Cerdanyola del Valles ESPAÑA

#### 29/2/96 Spagna

Fotosport 96  
 Tema: Sport invernali

Sezioni: B/N, CLP  
 Quota: 10.=US \$  
**Patrocinio FIAP 96/02**  
 Club Natació Reus Ploms  
 P.O. Box 1081  
 E - 43280 Reus ESPAÑA

#### 1/3/96 Jugoslavia

Intern. Salon of Art Photograps & New  
 Photography a tema "Nuove tendenze" +  
 "Vita".  
 Sezioni: B/N.  
**Patrocinio FIAP 96/45.**  
 Photo Cine Club "Novi Beograd"  
 Bulevar Avnoaj - a 166, P.O. Box 121  
 Yu-11070 Beograd/ Jugoslavia

#### 4/3/96 Scozia

Bon-AL-Slide Five  
 Libero + Natura+ Fotoviaggio + Ritratto e  
 Figura  
 Sezioni: CLD.  
 Quota: 7. = US \$ / 12 - 15- 16 per 1, 2, 3  
 o 4 Sezioni.  
**Patrocinio FIAP 96/07.**  
 Bon- Accord Camera Club  
 P.O. Box 135  
 AB9 8XF Aberdeen/ Scotland UK.

#### 15/3/96 Australia

Interphot '96 + tema Natura.  
 Sezioni: B/N, CLP, CLD.  
 Quota: Stampe: 8. = US \$; CLD: 7. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 96/15.**  
 South Australia Photographic Fed. Inc.  
 P.O. Box 2204  
 Kent Town, SA 5071 / Australia.

#### 5/4/96 Germania

1. AKF Int. Salon of Fine Pictorial Color  
 Slides.  
 Sezioni: CLD.  
 Quota: Stampe: 10. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 96/37.**

A.F. Fotogr. Reinisch-Bergischen Raum  
 P.O. Box 320113  
 D-50795 Koln/ Deutschland

#### 6/4/96 Belgio

The Golden Cat + tema: Fotogiornalismo  
 - Natura - Fotoviaggio.  
 Sezioni: CLD.  
 Quota: Stampe: 8. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 96/30.**  
 Mr. E. Vandenweghe  
 Ex-Geneenthuis, dorp 13  
 B-8902 Zillebeke/ Belgique.

#### 15/4/96 Inghilterra

Bristol Salon of Photography + tema  
 Natura.  
 Sezioni: CLD.  
 Quota: 8. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 96/12.**  
 Bristol Photographic Society  
 P.J. Mc Closkey  
 3 Cranside Avenue, Redland  
 Bristol BS6 7RA/ England.

#### 20/4/96 Spagna

III Certamen Fotográfico Internacional.  
 Sezioni: B/N, CLP.  
 Quota: 10. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 96/33.**  
 Caja Vital Kuxta  
 Apartado Correos 3059  
 E-3059 Victoria Gasteiz/ España.

#### 20/4/96 Wales / UK

21st Walsh Intern. Colour Slide Salon  
 1996 + tema Natura.  
 Sezioni: CLD.  
 Quota: Stampe: 8. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 96/39.**  
 The Welsh Photographic Federation  
 43 Heol-Y-Drudwen, Morriston  
 SA6 6TA Swansea Wales/UK.

## ORA O MAI PIU'!

Le ultime copie del libro-catalogo "Era l'Italia" e del Calendario 1996 sono disponibili presso la redazione de "Il Fotoamatore" al prezzo, comprese spese di spedizione, di:

Lit. 25.000 (Era l'italia)  
 Lit. 15.000 (Calendario '96).

Le richieste devono pervenire presso la redazione de "Il Fotoamatore"  
 Via Newton 53 / 52100 Arezzo Tel. 0575 382011 Fax 0575 383239.






# Apri gli occhi!

Con il Grande Concorso Cokin vinci un milione\*  
e firmi la prossima pubblicità

PROPOSTE

D.M. 6/8563 del 7/10/95

Per partecipare al Grande Concorso Cokin bastano due diapositive  a colori dello stesso soggetto. Una foto dovrà essere scattata senza filtro e l'altra con uno dei filtri Cokin. Magari scegliendone uno dagli effetti particolarmente speciali o utilizzando filtri diversi e combinandoli tra loro. Se una tua foto sarà scelta per illustrare la prossima pubblicità Cokin vincerai un milione\*. Apri gli occhi e partecipa con la tua creatività. Potrai essere protagonista.



**Richiedi subito gratuitamente il catalogo illustrato Cokin e il regolamento del concorso al tuo negoziante di fiducia.**

\* Un milione in buoni acquisto per materiale fotografico o, a scelta, in buoni benzina.



**fowa** S.p.A. Via Tabacchi, 29 - 10132 Torino - Tel. 011/81441 - Fax 011/8993977



# Iscriviti alla FIAF, dal 1948 la fotografia in Italia



Nata nel 1948 la FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) con i suoi 6.500 iscritti, può a ragione definirsi "la fotografia in Italia". La FIAF oggi può vantare l'opportunità di offrire ai propri soci una serie di servizi riservati ed esclusivi: **ABBONAMENTO** alla rivista mensile **IL FOTOAMATORE** con l'opportunità di vedere

pubblicate anche le tue foto; **IN REGALO** il prestigioso **ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO**; **SCONTI** INTERESSANTISSIMI sulle quote di partecipazione ai concorsi patrocinati dalla FIAF e riduzione sul costo di ingresso a tante mostre e rassegne fotografiche; **ANCORA SCONTI** sull'abbonamento delle maggiori testate fotografiche: **FOTOGRAFARE**, **PROGRESSO FOTOGRAFICO**, **TUTTI FOTOGRAFI**, **ZOOM**, **CLASSIC CAMERA**, **REFLEX**, **FOTOCINE 80**, **IL FOTOGRAFO**; **SCONTI** su alcuni **WORKSHOP** organizzati in Italia.

E poi, noi della FIAF siamo (forse) gli unici a dare più di quanto chiedi. Infatti iscrivendoti alla FIAF con la modica cifra di Lit. 60.000 (35.000 per i soci con meno di 25 anni) hai diritto non solo alla tessera sociale (indispensabile per distinguersi ed ottenere sconti), ma in

più hai l'inserimento gratuito negli indirizzari dei produttori di materiale fotografico; la grande opportunità di far visionare gratuitamente i tuoi lavori da grandi esperti; l'opportunità di ottenere onorificenze nazionali ed internazionali BFI- AFI- MFI- AFIAP- EFIAP-ESFIAP; la possibilità di sottoscrivere l'ambita tessera FIAP (Federation International de l'Art Photographique); su richiesta la possibilità di ricevere le circolari relative a tutti i concorsi nazionali ed internazionali; e se

tutto ciò non bastasse, chi si iscrive entro il 31/01/96 riceverà in regalo il PIN in argento 925% e il **DISTINTIVO** in tessuto con ricamato il marchio della FIAF.



la chiave di accesso al mondo della fotografia

Il prestigioso annuario fotografico, un prezioso volume di 188 pagine con foto scelte tra le più belle realizzate nel corso dell'anno e l'abbonamento al mensile **IL FOTOAMATORE** sono solo due dei tanti vantaggi offerti dalla FIAF ai propri soci.

nome \_\_\_\_\_  
 cognome \_\_\_\_\_  
 indirizzo \_\_\_\_\_  
 città \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
 QUOTE:  soci ordinari € 60.000  
 soci juniores (età max 25 anni, inviando copia documento identità) € 35.000  
 inviata a mezzo c.c.p. n° 12141107  
 Spedire a: E.I.A.F. federazione italiana associazioni fotografiche  
 C.so S. Martino 8, 10122 Torino, Tel. 011 5629479



ad iscrizione avvenuta entro il 31/01/96 in regalo il distintivo in tessuto e il pin in argento FIAF